ANNO 51° MATTINO TORINO, *Martedì 27 Febbraio 1917* MATTINO NUM. 58

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	[illegible]	[illegible]	4,50	1,50
Estero	[illegible]	17,75	9,—	[illegible]

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato il numero 0,10; [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Gli armatori olandesi sospendono la partenza delle navi

Transatlantico inglese silurato senza preavviso

Un nostro dirigibile bombarda le opere militari di Pola

La decisione degli armatori olandesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

Telegrammi all'«Agenzia Radio» da Amsterdam dichiarano che l'eccitazione per i siluramenti delle navi olandesi persiste in tutto il paese. Gli armatori tennero ieri un'importante riunione ad Amsterdam. Venne deciso, sino a nuovo ordine, di sospendere la partenza di qualunque nave. Nei circoli ufficiali comincia a prevalere l'opinione che la Germania è decisa a provocare l'Olanda.

Il corrispondente da Zurigo del «Matin» si dichiara informato che Bethmann Hollweg e Zimmermann convocarono venerdì scorso, alla Wilhelmstrasse, tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziari accreditati a Berlino, ai quali fecero una lunga comunicazione verbale, riferentesi, pare, alla questione della guerra sottomarina. **n. n.**

Gravità di disastro

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, notte.

Il corrispondente del *Times* da Amsterdam dice che il senso di indignazione provocato in Olanda dal siluramento di sette grandi piroscafi è generale. Mai simile impressione di oltraggio diretto si ebbe fin dall'inizio della guerra. Si crede tuttavia che questa offesa ai diritti dell'Olanda non menerà alla guerra. Non vi sono perdite di vite umane, poichè sembra che gli equipaggi abbiano avuto l'avviso e cinque minuti di tempo per scendere nelle scialuppe; ma il colpo per gli interessi marittimi dell'Olanda assume la gravità di un disastro. Si parla dell'arresto generale della navigazione olandese, in attesa di misure che il Governo prenderà. Qualunque cosa avvenga, sembra però che l'arresto della navigazione debba assumere carattere soltanto provvisorio, poichè l'Olanda non può alla lunga fare a meno degli scambi internazionali. L'opinione della stampa olandese è, questa volta, unanime e concorde coll'opinione del popolo nel denunciare la grave offesa fatta all'Olanda. Si rileva infatti che, mentre i piroscafi americani traversano impunemente il blocco, il primo gruppo di navi olandesi, che ritorna in patria secondo il convenuto colla Germania, viene silurato senza pietà. Le riserve fatte dalla Germania sulla non assoluta sicurezza del viaggio 22 febbraio, mentre il viaggio 17 marzo poteva essere garantito come sicuro, servono appena ad attenuare l'amarezza dei commenti della stampa. Del resto, la Legazione germanica ha mostrato molta premura nel giustificare pubblicamente l'atto del sottomarino 263, al cui comandante evidentemente non erano pervenute le istruzioni radiotelegrafiche del Governo, riguardo al convoglio delle navi olandesi. Alcuni giornali parlano di rappresaglie efficaci da usare contro la Germania, quali ad esempio la chiusura della frontiera donde passano quantità ingenti di vettovaglie strettamente necessarie all'Impero vicino; altri parlano della espulsione di numerosissimi agenti germanici attualmente in Olanda. Ma evidentemente il fondo del pensiero olandese ripugna da qualsiasi azione violenta. Esso è caratterizzato da un articolo del *Nyeuwe Van Den Dag*, il quale dice che, per quanto crudele possa essere il danno inflitto alla marina mercantile olandese, per quanto giustificata possa essere la collera e la indignazione nel popolo, non sembra prossimo il momento in cui occorrerà trarre a metà la spada dal fodero. Il Governo, nè coloro che direttamente sono interessati, nè sopratutto la stampa, debbono perdere il lume della ragione: si tratta di preservare il popolo dalla fame e il paese da avvenimenti ancora peggiori di quelli finora occorsi. Il *Times* dice che la Gran Bretagna considera con grande simpatia il disastro occorso alla nazione olandese, per quanto l'Ammiragliato britannico non vi abbia nessuna responsabilità, non essendo stato consultato, e i vapori essendo partiti sotto l'intiera responsabilità delle autorità patrie, a lumi accesi e colle insegne nazionali ben visibili. E la responsabilità morale è tanto minore in quanto che nessuno dei piroscafi sembra avesse portato carico per la Gran Bretagna: due infatti portavano carichi di merce di valore proveniente dalle Indie Orientali olandesi; due carichi di grano e farina provenienti dai porti orientali dell'America del Nord, e gli altri tre navigavano con zavorra: tutti poi erano assicurati presso Compagnie olandesi. Si crede che queste Compagnie riceveranno una seria scossa, perchè il valore complessivo da rimborsare agli armatori e ai commercianti è ingentissimo. **Vice M. P.**

La Germania promette indennità

Parigi, 26, sera.

Secondo un dispaccio da Londra all'*Echo de Paris* il ministro di Germania all'Aja ha espresso al Governo olandese il rammarico della Germania per il siluramento delle navi che provenivano dall'Inghilterra. In un comunicato ufficioso alla stampa, essa promette un'indennità. Il siluramento dei vapori olandesi è stato un vero agguato ed una provocazione, essendo avvenuto dopo le promesse della Germania e mentre l'Olanda negoziava in buona fede con una grande Potenza che riteneva leale. Esso provoca in tutti i circoli una intensa emozione ed un'unanime riprovazione. I giornali, interpretando questi sentimenti considerano pure come oltraggio all'Olanda il comunicato tedesco che attribuisce la catastrofe agli armatori olandesi stessi e dimostrano quale errore commettano le nazioni accordando ancora fiducia alle garanzie tedesche, siano esse relative come nel caso dell'Olanda, o siano assolute come in quello del Belgio. Essi vedono nell'attuale colpo proditorio un avvertimento per tutti i neutrali che negoziano o desiderano negoziare con la Germania e ricercare concessioni o compromessi nella guerra coi sottomarini. Constatano infine che la Germania [illegible] il suo rammarico e promettendo un'indennità, si riconosce colpevole ed accetta la responsabilità del [illegible]. **[illegible]**

Nessuna responsabilità inglese

Londra, 26, mattino.

Nei circoli olandesi si prova la massima indignazione per l'affondamento delle sette navi neerlandesi. La Legazione dei Paesi Bassi a Londra è senza alcuna notizia ufficiale quanto alla piega che l'incidente può prendere. Nessun dubbio è più permesso quanto alla circostanza in cui avvenne la partenza dei bastimenti. La partenza dei sette vapori attaccati, nonchè quella di undici altre navi olandesi, era stata definitivamente stabilita dagli stessi armatori, i quali per tramite della Legazione olandese a Londra avevano ordinato ai capitani di partire per la loro rispettiva destinazione giovedì scorso. Fortunatamente gli undici bastimenti rimanenti non erano pronti. Gli armatori avevano nondimeno insistito perchè tutti i bastimenti lasciassero il porto alla data fissata. Si dichiara da fonte olandese che tutti i vapori furono attaccati dal sottomarino «U 3». I vapori olandesi si trovavano molto vicini gli uni agli altri quando il sottomarino si presentò. Questo segnalò a tutti gli equipaggi che dovevano lasciare i piroscafi in cinque minuti. Tre vapori furono immediatamente silurati, mentre i marinai tedeschi salivano a bordo degli altri quattro mettendovi bombe. Per quanto si sa, nessuna di queste quattro navi è affondata, ma, eccetto il *Merado*, che fu salvato da un battello inglese e rimorchiato nel porto, la loro sorte è sconosciuta. I vapori olandesi furono attaccati circa le 6 della sera e i loro marinai si diressero a forza di remi verso l'isola Shilly, credendo che tutti i bastimenti fossero affondati. Per quanto finora si sa, non vi è alcuna vittima. Nei circoli olandesi si dichiara che sarebbe ridicolo fare cadere il minimo biasimo sulle autorità inglesi, poichè, come già è stato dichiarato, i bastimenti partirono per ordine espresso degli armatori olandesi, senza che le autorità inglesi fossero consultate sulla rotta da seguire o su qualunque altra cosa. *(Ag. Stefani).*

A che cosa si ridusse la concessione tedesca alle navi olandesi

Amsterdam, 26, mattino.

In un comunicato pubblicato circa al siluramento delle navi olandesi, la Legazione di Germania tenta di farne cadere la colpa sull'Inghilterra, la quale avrebbe impedito alle navi olandesi di profittare dell'occasione di lasciare i porti inglesi, offerta dalla Germania, ritardando il limite di tempo fino alla mezzanotte dell'11. Ora il corrispondente da Rotterdam dell'*Handelsblad* fa rilevare a questo proposito che la correttezza della concessione tedesca può essere apprezzata al suo vero valore soltanto quando si sappia che l'addetto navale tedesco all'Aja comunicò questa concessione agli armatori olandesi la sera del 10 alle ore 19. Si comprenderà allora — aggiunge il corrispondente — che, date le circostanze attuali, era assolutamente impossibile inviare in Inghilterra le istruzioni necessarie fra le 19 e la mezzanotte. E' dunque evidente che non fu possibile fare uso di questa concessione e che l'Inghilterra non potrebbe in nessun modo essere implicata nella questione. *(Stefani).*

Una tempesta al Senato americano sulla questione dei poteri di Wilson

Disordini a New York

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Il «Matin» ha da New York: «La discussione che si è svolta sabato in Senato, in seguito alla proposta di estendere i poteri a Wilson, fu vivacissima. I repubblicani, alleati ai pacifisti, fecero una violenta ostruzione al progetto. I democratici attaccarono i loro avversari. Il senatore Lodge, ad un certo momento, dichiarò: «Se il Presidente agisce avrà il Congresso dietro di sè, ma se non agisce, perderà la nostra fiducia». Queste parole scatenarono una tempesta.

Secondo un dispaccio da New York al *New York Herald* (edizione di Parigi), il progetto di legge presentato al Senato, conferente a Wilson il diritto ad autorizzare le navi mercantili ad armarsi e prendere le altre misure rese necessarie dalle circostanze, per proteggere la vita ed i beni degli americani, gli conferisce pure il diritto di reclutare un esercito di 500.000 volontari.

Nuovi disordini, dovuti al caro viveri, si sono prodotti a New York. La folla ha tentato di invadere l'albergo Waldorff Astoria, ove, malgrado le asserzioni della Polizia, credeva si trovasse il governatore Hillmann, ritenuto responsabile del principale malessere economico. Molti dimostranti furono arrestati. Comizi vennero tenuti a Madison Square ed a Rutgers Square. «La situazione economica — telegrafa il corrispondente del *Petit Parisien* — esige una pronta soluzione».

Il *Journal* ha da Providence che il Governo degli Stati Uniti è stato avvertito di un complotto per assassinare il presidente Wilson. **D.**

Sottomarino tedesco speronato da un trasporto britannico

Parigi, 26, sera.

Il *Daily Mail* (ediz. di Parigi) narra stamattina dell'affondamento di un sottomarino tedesco, avvenuto l'altro giorno, innanzi ad uno dei principali porti francesi. Il sottomarino attendeva colà il passaggio di un trasporto inglese. Appena questo comparve lanciò un primo siluro, che andò a vuoto. Un secondo ebbe, grazie alla manovra ardita del comandante inglese, la stessa sorte. Allora il comandante inglese diede ordine di spingere la nave a tutto vapore contro il sottomarino. La chiglia del sommergibile fu in ottimo squarciata. Rapidamente il sottomarino affondò, con l'equipaggio, sotto gli occhi di migliaia di soldati inglesi. **B. R.**

Le navi affondate

Il transatlantico "Laconia„ silurato sulla rotta da New-York

LONDRA, 26 notte (ufficiale).

Il piroscafo «Laconia» della «Cunard Line» di 18.000 tonnellate, proveniente da New-York, è stato silurato senza preavviso.

La «Stefani» comunica da Parigi:

La lista delle navi affondate comunicata ieri sera segnala che il vapore inglese *Dorothe* di 3806 tonnellate venne affondato il 24. La lista comprende inoltre queste navi: 20 corr., *Cauque*, vapore francese; 24 corr., *Falcon*, vapore inglese; 25 corr., battello da pesca di Gravelines N. 705.

Uno dei tre bastimenti olandesi restato a galla dopo il siluramento tedesco sarebbe affondato. Malgrado le avarie, la settima nave raggiunse un porto inglese.

L'"Orleans„ segnalato a Bordeaux

Bordeaux, 26, sera.

Il vapore nord-americano *Orleans* è stato segnalato alla Point Coubre, alle 8,30 di stamane. Sarà alle ore 17 a Pouillac.

Pola bombardata

Velivoli nemici tentano invano di attaccare Bari

ROMA, 26.

La scorsa notte un nostro dirigibile bombardò la piazza marittima di Pola lanciando sulle opere militari oltre una tonnellata di esplosivo. Fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria, rientrava incolume alla base. Ieri mattina due idrovolanti nemici tentarono un attacco su Bari, attacco che fu nettamente respinto mercè il pronto efficace tiro di interdizione delle batterie antiaeree. Dopo tre vani tentativi di superare la zona di sbarramento, i velivoli nemici, senza avere gettato alcuna bomba, ripiegarono verso il nord inseguiti dai nostri areoplani. (Stefani).

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 26.

Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie, più intense in Val Sugana, nel settore di Plava e ad oriente di Gorizia. Tentativi di irruzioni nemiche contro le nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Colbricon (Valle di Travignolo), di Navagiust (alto Degano) e sullo Sleme (Monte Nero), furono prontamente repressi con sensibili perdite per gli assalitori.

Nella zona a sud-est di Gorizia, dopo violenta preparazione di fuoco, nuclei nemici attaccarono una nostra posizione avanzata a sud di Vertoiba. Furono ributtati e dispersi e lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Intensa attività aerea: le nostre batterie colpirono un velivolo nemico che cadde a picco nelle vicinanze di Duino. Nella passata notte due nostri dirigibili bombardarono la stazione ferroviaria di Rifembergo, nella Valle della Branizza (Frigido) e il campo di aviazione di Prosecco, a nord di Trieste. Sugli obiettivi furono lanciate due tonnellate e mezza di alto esplosivo, con risultati efficacissimi. Le aeronavi, fatte segno a intenso fuoco delle artiglierie nemiche e contrastate da forte vento, ritornarono incolumi nelle linee.

CADORNA.

Dalla Somme alla Mosa

Il ripiegamento tedesco nella Valle dell'Ancre

Londra, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: In queste ultime 24 ore il nemico ha continuato a cedere terreno sull'Ancre, dando prova di scarsa resistenza. Elementi poco numerosi delle nostre truppe si avanzarono sopra una grande estensione di terreno, occuparono il villaggio di Serres e parecchi altri punti importanti più ad est.

Ieri sera effettuammo un riuscito raid ad est di Vierstraat sopra un fronte di 500 metri. Le nostre truppe rimasero per un'ora nelle trincee tedesche ed inflissero al nemico gravi perdite. Distruggemmo parecchi ricoveri, una galleria di mina e tre mitragliatrici e prendemmo 35 prigionieri ed una mitragliatrice.

Durante la notte penetrammo nelle posizioni nemiche ad est di Armentières.

Stamane, all'alba, una ricognizione nemica ha raggiunto le nostre trincee a nord-est di Ypres col favore di un bombardamento con artiglieria pesante. Il nemico è stato immediatamente respinto con perdite. L'avversario stamane ad est di Ypres ha fatto esplodere una mina. Considerevole attività dell'artiglieria dalle due parti a sud e a nord della Somme.

Bivacchi e depositi nemici bombardati da velivoli

Parigi, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

La nostra artiglieria s'è mostrata attiva nella regione del Mort Homme. I nostri tiri di distruzione hanno dato buoni risultati. Azioni intermittenti di artiglieria in alcuni punti del fronte in Lorena e nei Vosgi.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri, alla fine della serata, uno dei nostri distaccamenti ha fatto irruzione nelle linee tedesche presso Ville sur Tourbe. Numerosi ricoveri nemici sono stati distrutti e ci siamo impadroniti di prigionieri e materiale. Due colpi di mano nemici, uno contro una nostra trincea a nord di Beaulne, a nord-est di Soissons, l'altro su un nostro posto a nord-ovest di Avocourt sono falliti. Abbiamo fatto prigionieri, tra cui un ufficiale. Bombardamento intermittente su alcuni punti del fronte. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto tre velivoli tedeschi; un apparecchio nemico è caduto nelle nostre linee verso Meroy nella regione di Reims, il secondo a sud della regione dell'Aisne, il terzo a sud-est di Altkirch. Nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili su bivacchi e su un deposito di munizioni presso Spincourt, ove sono state constatate numerose esplosioni. Sono state lanciate bombe anche sull'aerodromo e sugli hangars di Buzancy e sulle ferrovie di Ars, sulla Mosella, e sulle stazioni di Bouzonviller e di Woippy nella regione di [illegible].

Anche Bapaume sgombrata?

Londra, 26, mattino.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico in Francia scrive, in data del 25 corrente, sera: «Il raccorciamento delle linee tedesche della valle dell'Ancre era stato deciso già da qualche tempo a causa dell'intollerabile pressione esercitata dagli inglesi. E' indubitabile che, durante il lungo periodo di gelo, i tedeschi avevano nascostamente ritirato i loro cannoni, e la recente attività da parte loro è stata causata dal desiderio di nascondere la loro mancanza di artiglieria e di portar via le munizioni accumulate presso le prime linee. Venerdì mattina osservammo a sud di Pys numerosi incendi che scoppiavano nelle linee nemiche e ci accorgemmo ben presto che si trattava della distruzione volontaria dei ricoveri nemici. Le nostre pattuglie partirono dal sud-est di Serres con un movimento gradualmente sviluppato. La ritirata tedesca si estese su una profondità di quasi tre miglia; Miraumont, Miraumont-Petit, Serres, Pys sono stati occupati senza grande resistenza dalle truppe inglesi. I tedeschi tentarono di ritardare il nostro inseguimento, specialmente facendo esplodere una mina in mezzo ad una strada principale di Miraumont; ma essi non dettero combattimento di retroguardia, tranne che su una collina che domina il burrone di Bovm. L'avanzata continuò durante tutta la giornata di ieri e le truppe inglesi, incalzando il nemico si avvicinarono verso sera a Warlencourt-Irlos. Abbiamo guadagnato una grande striscia di terreno. Durante la giornata si sono udite esplosioni e si sono scorti incendi a Bapaume, perciò corre voce dello sgombro di Bapaume da parte dei tedeschi.



Sul fronte russo-romeno

Colpi nemici sventati

Dirigibile tedesco abbattuto

Pietrogrado, 26.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, nel settore di Semenki Liestcheniaty, a sud del lago di Vetschneveskoie il nemico produsse una emissione di gas, la cui ondata, dopo aver raggiunto le nostre trincee, ritornò, in seguito ad un cambiamento nella direzione del vento, verso la trincea avversaria.

Sul fronte romeno fuochi reciproci. Sul fronte del Caucaso un tentativo da parte dei turchi, forti di circa una compagnia, di attaccare una nostra avanguardia a sud di Petrakalche a sud-ovest di Ellen, fu respinto dal nostro fuoco.

Un'aeronave nemica venne cannoneggiata e mitragliata da noi nella regione a sud-est del villaggio di Baranovitchi; si capovolse ripetutamente in aria e cadde nelle linee nemiche.

Un altro comunicato dice: Sul fronte occidentale i nostri esploratori, dopo preparazione di fuoco d'artiglieria penetrarono nelle trincee nemiche ad ovest di Iablonitza (a nord-est di Korosmezo) e fecero 26 prigionieri. Sul fronte romeno fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori. Sul fronte del Caucaso nostri esploratori fecero un attacco di sorpresa contro gli avamposti del nemico presso la riva ovest del lago di Van, ricacciarono i turchi, ai quali inflissero gravi perdite, e fecero prigionieri quattro ufficiali e trentotto soldati.

Sul fronte macedone

Violenta lotta d'artiglieria

Monastir bombardata

Basilea, 26.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice: Fronte macedone: Tra il lago Prespa ed il Vardar, debole fuoco d'artiglieria, di fucili e di mitragliatrici. Presso il villaggio di di Schlopp, a sud di Guevgueli, respingemmo un forte distaccamento nemico in ricognizione. Tra il Vardar e il lago Doiran si ebbe un abbastanza violento fuoco di artiglieria nemica. Nella pianura, serie di scaramuccie di pattuglie ed attività abituale dell'artiglieria.

Una Nota ufficiosa serba, da Corfù, dice: Dopo una breve sosta, i bulgaro-tedeschi hanno ricominciato a bombardare senza alcuna ragione militare la città aperta di Monastir. Liste di morti e di feriti sono pubblicate tutti i giorni. Così ieri l'altro tre persone sono state uccise e parecchie ferite; molte case sono state demolite negli ultimi bombardamenti. Le vittime sono vecchi, donne e fanciulli. Gli israeliti serbi di Monastir hanno celebrato nella sinagoga principale una funzione per la vittoria delle armi alleate, per la lunga vita e prospero regno del re Pietro e del Principe ereditario.

Le operazioni in Mesopotamia

Il passaggio del Tigri effettuato dalle truppe inglesi

Londra, 26.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia, in data di ieri, dice: La parte meridionale della posizione di Sanna-i-Yat, presa nel primo assalto del 22 corrente, consisteva in due linee di trincee sopra un fronte di 450 yards, con una profondità di 300 yards. I turchi sferrarono dei contrattacchi, ma quantunque uno riuscisse momentaneamente, i nostri guadagni furono mantenuti e consolidati. Nel pomeriggio del 22 un altro assalto fu lanciato contro la prima e la seconda linea turche al nord, linee di continuazione di quelle da noi prese al mattino. Tutto l'obbiettivo venne così realizzato. Un forte contrattacco turco ritardò momentaneamente l'avanzata, ma finalmente consolidammo il terreno conquistato, e alla fine della giornata le due prime linee di trincee, sopra un fronte di 900 yards, si trovavano in nostro possesso.

Tali operazioni avendo attratto l'attenzione del nemico in direzione di Sanna-i-Yat, sembrò possibile effettuare allora la traversata del Tigri in vicinanza della curva di Shumran, e facemmo i nostri piani a questo scopo. Poco prima dell'alba del 23 i primi distaccamenti furono fatti passare attraverso il fiume e furono seguiti ad intervalli durante la giornata da altri distaccamenti. I primi di essi si stabilirono saldamente sulla riva sinistra, assicurando lo sbarco ed impadronendosi di numerosi prigionieri. Appena lo sbarco fu reso sicuro ed il terreno sufficientemente sbarazzato, cominciammo a costruire un ponte. In nove ore questo fu terminato e al cader della notte una posizione sulla riva sinistra fu presa e consolidata. I turchi opposero una ostinata resistenza ai nostri progressi nella penisola di Shumran, ma mercè la disposizione e l'azione efficace della nostra artiglieria e delle mitragliatrici dalla riva destra, tale resistenza non riuscì ad arrestare la nostra avanzata.

Simultaneamente alla nostra traversata del fiume, fu ripreso l'assalto contro la posizione di Sanna-i-Yat, e la terza e la quarta linea di trincee turche furono conquistate sopra un fronte di 1050 yards.

Non è ancora possibile fornire un particolareggiato rapporto su questa operazione, ma il numero dei prigionieri presi il 23 nella regione di Shumran sale attualmente a 11 ufficiali e 533 soldati. Prendemmo pure 5 mitragliatrici. In questi ultimi giorni abbiamo [illegible].

I lavori del Convegno socialista di Roma

Contro la partecipazione del partito al Congresso di Parigi

Roma, 26, sera.

Stamane sono continuati i lavori del convegno del partito socialista ufficiale alla Casa del Popolo. La seduta è aperta alle 9,30 sotto la presidenza dell'on. Brunelli. Si discute la questione della partecipazione o meno della Delegazione del partito socialista ufficiale italiano al Congresso socialista di Parigi. Parla lungamente l'on. Modigliani in senso contrario alla partecipazione dei socialisti ufficiali al Congresso di Parigi. Parla pure lungamente Serrati, direttore dell'*Avanti!*. Parlano ancora: Sederini; di Rivarolo Ligure; Galli, di Imola, Boriliga, Reina e d'Aragona. Prima di risolvere la questione di merito il convegno ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Modigliani:

«Il convegno protesta contro la pretesa della Commissione amministrativa del partito socialista francese di violare l'autonomia internazionale del partito socialista italiano, decidendo essa sul modo con cui debbono essere ripartiti fra i rappresentanti del movimento socialista italiano, i voti attribuiti nel consesso internazionale alla sezione italiana dell'Internazionale; protesta contro l'ausilio che, a tale tentativo, viene dato dal presidente del *Bureau Socialist* internazionale, il ministro belga Vandervelde che continua così l'opera di asservimento dell'organizzazione socialista internazionale ai principi politici dell'Intesa, e invita la Direzione del partito socialista italiano a persistere nella difesa dell'autonomia intera del partito socialista italiano nei rapporti con le altre sezioni dell'Internazionale, così come la invita a fare tutto quello che occorre affinchè al partito socialista italiano sia mantenuta tutta l'entità di rappresentanza che gli è spettata fin qui nei consessi internazionali».

Vi fu poscia una lunga e vivace discussione sul merito e sulla opportunità o meno dei socialisti italiani di partecipare al congresso di Parigi. L'on. Modigliani presentò e illustrò un ordine del giorno contrario alla partecipazione degli italiani al congresso. Venne, invece, a lieve maggioranza, cioè con voti 14.604 contro 14.218 assegnati all'ordine del giorno Modigliani approvato il seguente ordine del giorno Bombacci-Zanzi, che è pure contrario, ma con motivazione diversa alla partecipazione dei socialisti italiani al Congresso:

«Il convegno riaffermando l'immutato proposito di mantenere anche durante la guerra riallacciati i rapporti con tutte le sezioni dell'Internazionale socialista, constatato che la Direzione del partito socialista italiano al congresso di Parigi aveva lo scopo esclusivo e dichiarato di determinare tutte le questioni socialiste dei paesi alleati e accogliere la pregiudiziale della conferenza unitaria di tutte le sezioni dell'Internazionale; ritenuto che tale lodevole iniziativa sia stata frustrata dalla non partecipazione dei socialisti russi, concordi nelle nostre direttive e nel proposito manifestato dalla sezione francese e dal Bureau dell'Internazionale di chiamare — livragando con l'intangibile diritto del partito socialista italiano a disporre dei voti che gli sono stati assegnati dal Congresso internazionale — a far parte del congresso di Parigi gli espulsi ed i fuorusciti dal partito socialista italiano; fa voti che la Direzione del Partito, ferme restando le modificazioni sopra esposte, deliberi di non partecipare al congresso di Parigi».

La seduta pomeridiana del convegno socialista si apre alle ore 15. Presiede l'on. Brunelli. Costantino Lazzari, segretario politico della Direzione del Partito, dichiara che, visto il numero ragguardevole dei voti raccolti nella votazione di stamane dall'ordine del giorno Modigliani, contrario, per diverse motivazioni, alla partecipazione degli italiani al Congresso di Parigi, la Direzione del Partito terrà nella massima considerazione i concetti contenuti in quell'ordine del giorno. L'on. Caroti propone che si discuta prima di tutto il riordinamento dell'organizzazione del Partito, ma il Congresso delibera di discutere della pace e del dopo guerra, proponendo di discutere successivamente il riordinamento del Partito. Caldara, sindaco di Milano, salutato da applausi, dichiara di essere venuto a recare la sua parola di plauso e di solidarietà al Congresso socialista, e manifestando questi sentimenti egli si sente sicuro interprete di tutte le Amministrazioni socialiste d'Italia. *(Applausi)*. Si passa quindi alla discussione del 3.o comma dell'ordine del giorno, cioè la discussione sulla pace e sul dopo guerra. I partecipanti al Congresso dichiarano che di questa discussione la Censura non autorizzerebbe il resoconto; aggiungono soltanto che vi hanno partecipato Rabezzana di Torino, Berti di Milano, Ramella di Novara, Maria Giudice di Torino, Serrati, di Milano, Buozzi di Torino, Reina di Monza, Costantino Lazzari e Modigliani. La discussione fu lunghissima e durò fino alla sera; dopo di che la seduta fu tolta.

Il problema economico ed alimentare in Italia

Dichiarazioni di Canepa al *Matin*

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

L'on. Canepa, intervistato dal corrispondente romano del «Matin», ha dichiarato: «Avremo in Italia il pane nero ed il pane da soldato. La popolazione vi si abituerà senza difficoltà, ma non si nascondo la triste impressione che produrrebbe se si dovesse giungere al sistema delle razioni, ossia all'applicazione delle tessere pel pane, sovratutto se una misura simile non fosse applicata in Francia ed in Inghilterra. Sono però convinto che le nostre due generose Alleate compiranno verso l'Italia tutto il loro dovere. Come abbiamo un solo fronte strategico, così non dobbiamo avere che un solo fronte economico e finanziario». Passate quindi in rassegna le difficoltà economiche ed i rimedi già sperimentati in Italia, l'on. Canepa ha soggiunto: «Le difficoltà sono quotidiane, ma saranno, malgrado tutte le piraterie, vinte, quali che siano i sacrifici necessari, perchè, per la grande missione attribuitami, ho un collaboratore meraviglioso, risoluto in anticipo a tutto per resistere fino al fondo: il popolo italiano».

La scrittrice Aurel, che fece ultimamente in Italia una serie di conferenze, tornata qui, ha raccolto in un articolo, che pubblica oggi la «Grande Revue», le sue impressioni sugli uomini e le cose della penisola. L'autrice è entusiasta delle condizioni spirituali delle masse. Persino le moltitudini socialiste sono apparse profondamente anti-tedesche. Per lei, l'Italia segue concorde ed arditamente la [illegible] dell'[illegible]. **B. B.**

Lettere albanesi

Bivacchi arcadici

VALONA, febbraio.

Piove. Piove soltanto da due giorni, ma la terra ne è inzuppata sino alle radici profonde degli olivi. Piove a secchi, senza raffiche di vento, senza fulmini e senza grandine. Rovesci d'acqua che si annunziano con uno scalpitare di sterminate torme di puledri galoppanti su un terreno sordo, che sopraggiungono con la violenza travolgente di una valanga, che si allontanano presto e si distendono su gli orizzonti chiusi. Rompe nelle pause uno sprazzo di sole e folleggia sul rombo dell'acqua che va e dell'altra che sopravviene. Durano pochi minuti e dilagano torrenti su la terra, si abbattono con l'impeto solido e irreparabile delle forze vive. Le gocce dell'acqua, spesse, grosse, pesanti, urlano e flagellano e schiantano come fossero gragnuola: sembrano di piombo fuso. Queste montagne di nuvolacce si squarciano e si sgonfiano come otri enormi. Piove sul piano, piove su la montagna, piove sul mare.

Ricordo una viva e imaginosa descrizione di pioggia, in quel singolarissimo *Libro di don Chisciotte* di Edoardo Scarfoglio. L'acqua vien giù a gocce grosse e rare e stampa di costellazioni la strada arida e polverosa. Cresce, e la strada è in breve tutta bagnata e lucida. Qualche pozza viene a raccogliersi nelle conche, uno, due, tre rigagnoli scendono pel declivio. E in quella pozza, in quei rigagnoli, ecco saltellano una coppia di raganelle cracidanti. Ma l'acqua cresce ancora e gorgogliano ricolmi i canali e il fossato s'impantana: allora è uno stormo di ranocchie che saltella nell'acqua e cracida e chioccola e s'insegue, moltiplicandosi, rinnovandosi, diffondendosi da per tutto. Così qui, in Albania. Piogge dirottissime. I campi divengon paludi, le paludi divengon laghi, il fiume s'inturgida e straripa e inonda il piano, e giù dalla montagna è una corsa garrula, un inseguimento folleggiante di rigagnoli, di torrentelli, di cascatelle: si ha la sensazione che essa stessa, la montagna argillosa, si fonda, si spiani. Allora, su da quello specchio gorgogliante di acqua rossastra, sotto la sferza della pioggia perseverante balza un esercito saltellante di ranocchie, ripullula inesauribile dal fimo come un'esplosione viva, veleggia alla deriva, precipita dalle cascate, si dilata placidamente nello stagno. L'aria risuona del loro infinito cracidio.

Piove, dunque, intorno a Valona. E per oggi non si lavora. Gli artiglieri bifolchi han dato alle fiamme grossi ciocchi d'olivo e vi si riscaldano, mentre cuoce la minestra dei fagioli. Anche l'ospite campagnuolo s'è rintanato in casa. Ha ruminato un po' solo i suoi affari, che prosperano (la settimana scorsa l'esercito gli ha comperato e pagato in danaro sonante alcune centinaia di giovenchi), ora lascia la sua stanza soffice di cuscini e viene a tener compagnia ai soldati, nella stalla. Ha portato con sè fasci di sigarette profumatissime, che i soldati bruciano senza parsimonia, seguendo l'esempio dell'ospite, che ne gongola. Essi han disposto sul tavolo un paio di bottiglie di *vermouth* e di marsala e fanno, nella stalla, da padroni di casa. Le han comperate per questo dall'Unione Militare. L'albanese in genere è astemio, più per necessità, del resto, che per consuetudine. Non ama il vino perchè non lo possiede. Ora comincia a sentire il gusto del bere e ad apprezzarlo; ma non può procurarsi quel che vorrebbe, perchè l'Unione Militare non vende se non a militari. E ottener certa roba dall'estero ora non è facile. Per questo i soldati, come riscuotono la cinquina o ricevono il piccolo vaglia dalla famiglia, diventano donatori generosi di vini e liquori verso l'ospite, che largamente li ricambia di tabacco e di latte.

E di amicizia.

Questi signori della terra ora veramente amano ed apprezzano i soldati che son venuti ad insegnar loro una più razionale coltivazione di questa terra che largamente possiedono: e prima che per il marsala o per il chianti, essi vengono ai soldati per chieder notizie della loro salute, per domandare se abbian bisogno di qualcosa, per apprendere dal loro discorso tante cose che ignorano e che ora bramano di sapere.

Fumano, bevono, poi chiacchierano.

Chiacchierano naturalmente l'ospite in albanese e i soldati in italiano: un italiano, si capisce, napoletanizzato e sicilianizzato. Ma c'è l'interprete che li accorda. L'interprete, spesso i due o tre interpreti, sono i figli dell'ospite. Vanno ogni giorno a prender lezioni d'italiano a Kanina.

Kanina, che si eleva a monte di Valona, potrebbe dirsi rispetto alla capitale quasi una cittadina: linda, pulita, ordinata, popolata, ben situata, ben costruita, con vie che non sono pozzanghere, con case che non sono capanne, con abitanti che non sono cenciosi, salubre dimora di ricchi mercanti: nei mesi estivi toglie a Valona, non certo la sua importanza strategica — che non potrebbe — ma gran parte della sua autorità militare e civile. A Kanina dunque fu sin dai primi mesi instituita una scuola, ove un sergente — che conosce tanto bene l'italiano che l'albanese — fa da maestro, e una bella frotta di ragazzi indigeni, di ogni età, ma naturalmente di un solo sesso, vi accorrono scolari. Apprendono un po' di aritmetica, un po' di geografia, un po' di storia anche cronaca, ma innanzi tutto a parlare e scrivere italiano. E hanno appreso presto: ora parlano e intendono la lingua nostra correntemente. Anzi parlano e intendono tutto il linguaggio dei nostri soldati, non trascurandone — anzi è che gioia nel ripeterle! — le frasi più tipiche e più colorite.

Qui si accosciano ai lati del padre e ripetono ai soldati a voce alta, le domande che egli accenna sottovoce; poi traducono al padre le risposte dei soldati. Colloqui per necessità lenti, ma quando piove è lento pur esso il tempo e ristagna su l'ozio degli uomini. Ed è pure uno svago stare a sentire come da quel barbuglio di suoni incomprensibili balzi fuori chiaro, preciso, definito, come una forma afferrabile, un periodo o una frase. Dal ripetersi di certi suoni e di certi gesti che ordinariamente accompagnano quei suoni, eguali, meccanici, i nostri soldati hanno finito col comprendere ciò che l'albanese vuol dire, prima che i figli lo ripetano in lingua accessibile. Egli innanzi tutto discorre della sua azienda: l'Amministrazione militare gli ha concesso soltanto quindici quintali di biada; egli ne vorrebbe altri cinque per coltivare a biada meglio che a granturco un certo campo: lo dicano i soldati al signor tenente, che è tanto gentile; o pure preferirebbe dissodare e coltivare questo campo piuttosto che quello e ne dice le ragioni, spesso molto persuasive: lo dicano al signor tenente, che è tanto intelligente. I soldati promettono di dirlo al signor tenente, che è tanto gentile e tanto intelligente. Mantengono o spesso ottengono. La gratitudine dell'albanese non rimane allo stato di sentimento, e diviene più espansiva che mai.

Egli vuole pure notizie della guerra, le più recenti. Il «Corriere delle Puglie», edizione in dialetto albanese, gli viene ogni giorno, ma con qualche ritardo e ridotto d'informazioni. I soldati spesso non ne sanno di più; ma si recano giornalmente in batteria e li giungono altri giornali e altri telegrammi ufficiali: chiedone e l'indomani riferiscono. L'ospite è lieto quando gli dicono di una nuova vittoria nostra e va a dormire felice: «Boni italiani, boni italiani!». Quel giorno che gli riferirono di Monastir riconquistata, gli luccicarono gli occhietti neri e penetranti. A Monastir egli c'è stato spesso per il mercato del bestiame e ci si andava, allora, in cinque giorni; ora spera di tornarci presto, più agevolmente, quando sarà costruita la ferrovia che congiunga Valona con Salonicco. Fa raccolta di riviste illustrate che celebrano con fotografie e disegni la nostra gesta. Ne ritaglia le più interessanti e vuole che i figli gliene spieghino le diditure: le serba poi in un suo ripostiglio, ove su tutte medita e scruta la paterna fronte del generale Cadorna.

Talvolta il vino bevuto è stato più di un litro, e si celia. I soldati non han moglie e l'albanese propone e ridendo insiste che sarà lui ad ammogliarli, qui, in Albania, e ha già trovato, per questo, due brave donne. I soldati rispondono su lo stesso tono: egli, l'ospite, che ha la moglie a Kanina, si tiene qui in campagna una donna che attende ai bambini, alla cucina e al pollaio: si chiama Sofia.

Fa un soldato:

— Io mi sposo Sofia.

L'ospite quasi intende e aggrotta le sopracciglia; i ragazzi poi gli riferiscono il preciso significato della dichiarazione ed egli diventa tenebroso. Per tutto quel giorno sarà di malumore, finchè i ragazzi non vengono ad ammonire i soldati:

— Babbo molto dispiaciuto per aver detto vuoi sposare Sofia. Sofia essere come nostra mamma.

Alla buon'ora! Questi bravi ragazzi corrono ad abbracciare il piccolo ospite accigliato: se lo trastullerebbero in braccio come un giocattolo. E son nuvole che passano: il piccolo ospite torna risorridente ai suoi membruti uomini. E i figliuoli dicono quel che egli pensa:

— Io vi amo come un padre vostro. Voi essere come figli miei.

* * *

E veramente di paterno amore questo pingue latifondista albanese s'è allucciato al più giovane dei suoi soldati, un adolescente che è un colosso: buono e forte, serio e candido. Pugliese: e l'ospite, che più volte è stato a Lecce per suoi negozi e ne ricorda con piacere le monumentali chiese barocche e le caratteristiche feste e fiere popolari, lo ama come gli appartenga: — Siete un figlio mio, siete un figlio mio — gli fa ripetere spesso dagli altri suoi figli, e quando gli parla, anche il suo incomprensibile borbottio appare commosso. Una mattina che il ragazzo era rimasto a letto più del consueto, temè che fosse ammalato e andò a trovarlo con doppia coppa di latte. Gli chiese con gesti espressivi quel che voleva sapere, e il ragazzo gli rispose lasciandogli le mani tutto il chinino che da un mese in batteria gli era stato passato. Dovrebbe prenderne due pastiglie ogni mattina: non prende niente e quasi tutti quelli che come lui vengon dalla montagna fanno lo stesso. Mai una febbre, mai un mal di capo: una salute e una forza di macigno. La febbre palustre, su le Alpi, non è più che una cattiva diceria.

Ora gli fa dire, con insistenza:

— Cesarino, papà vuole tu rimanere sempre con noi, anche dopo la guerra. Tu bon giovane, Cesarino, e papà amarti molto.

E quando papà è presente al colloquio:

— Cesarino, io dare a te duecento, trecento lire se tu stare con me, a seminare il grano: tutto quello che vuoi.

Cesarino promette che resterà anche dopo la guerra, finchè non avrà messo da parte un migliaio di lire, chè almeno torni alla mamma con un bel dono. E ride, da buon figliuolo:

— E tu, Isaac venire poi con me in Italia a stare quindici giorni in casa mia, chè vedrai come noi coltiviamo la terra.

Isaac batte le mani, tutto lieto, e afferma col capo mentre i figli affermano con la voce:

— Sì, papà ha detto che verrà.

Oggi Cesarino è prossimo a partire in licenza e l'ospite gli ha dato trenta lire perchè se ne compri scarpe ai suoi figliuoletti: scarpe italiane.

Cesarino corobatte così, con la sua bontà, con la sua gentilezza, con la sua perizia agraria. Son molti i Cesarini che così combattono. E l'Italia vince qui pacificamente le sue battaglie.

M. S.

Un probabile Congresso nazionale radicale in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

I radicali francesi disputano da alcune settimane intorno alla convenienza di tenere un Congresso nazionale del partito. La convocazione è sostenuta dall'ala che fa capo a Caillaux. L'altra, che sembra riconoscere ormai come suo «leader» Franklin Bouillon e come suo organo principale il giornale «Rappel», vi è contraria. I primi hanno riportato ieri un successo importante. La massima l'organizzazione del partito della Federazione radicale della Senna si è pronunciata in favore del Congresso. **D. R.**

I ministri spagnuoli si occupano della chiusura del Parlamento

Madrid, 26, sera.

I ministri si sono riuniti presso il presidente del Consiglio Romanones e si sono occupati della chiusura del Parlamento. Il conte di Romanones ha dichiarato che avrà oggi un colloquio col Re. Il Governo ha decretato la requisizione del grano e della farina a Madrid e nei villaggi dei dintorni, fino alla concorrenza di 4500 tonnellate.

Sukhomlinoff in libertà provvisoria

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

L'«Agenzia Radio» riceve da Pietrogrado che il generale Sukhomlinoff, ex-ministro della guerra, imputato, con sua moglie, per le accuse che sapete, ha ottenuto anche egli la libertà provvisoria, sotto la sorveglianza della Polizia e mediante versamento di una grossa cauzione. **D. R.**

Un sottomarino tedesco internato in Olanda

Parigi, 26, sera.

Secondo un dispaccio da Flessinga, contrariamente alle precedenti notizie che lo davano per liberato, il sottomarino tedesco U-31 è stato disarmato e sarà internato a Veere, ove un vapore olandese lo rimorchierà. L'equipaggio sarà internato a Bergen.

Gli agenti tedeschi in America avvelenatori?

Parigi, 26, sera.

I giornali hanno da New York: Secondo il corrispondente da Washington del *Sunday Times*, la morte di Fun-ton, attribuita ad affezione cardiaca, sarebbe invece dovuta ad un avvelenamento di cui gli agenti tedeschi sarebbero complici.

Il Parlamentino

Le riunioni di ieri

Roma, 26, sera.

Questa mattina alle ore 9 i parlamentari francesi, al completo, si sono recati al Pantheon a deporre due splendide corone di fiori freschi sulle tombe di S. M. il re Umberto e di S. M. Vittorio Emanuele II. Le delegazioni che erano accompagnate da alcuni senatori e deputati italiani, furono ricevute dal sindaco di Roma, principe Colonna e dall'assessore marchese Giorgio Guglielmi. I vigili del Comune facevano servizio d'onore. La terza seduta delle delegazioni francese ed italiana ha avuto luogo stamane alle ore 9.30 a Montecitorio. Erano presenti trenta membri della sezione italiana, e alla delegazione francese al completo si era aggiunto il deputato André Tardieu, giunto stamane da Parigi per prendere parte ai lavori del Parlamento interalleato. Del gruppo italiano, oltre i presenti di ieri, v'erano i deputati Alessio, Bernini, Ruini ed il senatore Maggiorino Ferraris, che già aveva seguito le delegazioni a Venezia e al fronte e che è giunto in Roma stamane. Ecco il testo del telegramma che su proposta della deputazione francese è stato inviato a S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel, capo di Stato Maggiore della marina: «La delegazione parlamentare francese, cui dà il gradito incarico di inviare i suoi più patriottici saluti e voti alla marina militare italiana fraternamente alleata alla francese, ricordando che il suo valore è reso più evidente dalle difficoltà dei mari nei quali deve operare e per le insidie d'un nemico senza scrupoli e senza riguardi — *Luzzatti*».

Nella seduta di stamane, presieduta dal delegato francese Franklin Bouillon, il Parlamento inter-alleato ha continuato la disamina dello studio delle questioni marittime, già iniziata nelle sedute precedenti. Il senatore Guglielmo Marconi ha svolto per la sezione italiana la sua relazione, che è stata seguita dalla discussione generale. Si è quindi iniziato l'esame delle questioni che concernono la guerra territoriale. Il signor Lebrun, ex-ministro della Guerra e delle Colonie, per la sezione francese, ha letto il suo rapporto. La seduta è rinviata alle ore 17 per il proseguimento dei lavori.

Dopo la seduta antimeridiana alcuni parlamentari francesi e italiani profittando della giornata veramente primaverile si sono privatamente riuniti a colazione al castello dei Cesari. Il vice-presidente della Camera italiana on. Alessio ha portato il saluto del presidente Marcora e a lui ha risposto, sempre in forma amichevole, il vice-presidente della Camera francese Abel che ha comunicato un dispaccio di adesione e di saluto del presidente Deschanel. I parlamentari sono quindi tornati a Montecitorio per riprendere i loro lavori. In risposta al telegramma che il Parlamento interalleato aveva, all'inizio dei lavori, indirizzato a S. M. il Re è pervenuto oggi a S. E. Luzzatti che l'ha comunicato alle delegazioni nella seduta pomeridiana il seguente dispaccio: S. E. Luigi Luzzatti ministro di Stato, Roma: «Ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re il telegramma che V. E. e onorevoli colleghi di Francia inviavano in nome del Parlamento interalleato prima di iniziare i lavori. Il Sovrano, molto sensibile alle cortesi espressioni a lui rivolte mi incarica porgere in suo nome cordialissimi ringraziamenti. — Generale *Ugo Brusati*».

Il presidente della Camera francese on. Paolo Deschanel ha indirizzato al senatore Steeg il seguente telegramma che è stato oggi comunicato ai membri del Parlamento interalleato: «Senatore Steeg, Camera, Roma. Vivamente commosso dell'amichevole saluto che mi avete inviato dalla redenta Gorizia vi prego voler gradire voi e i vostri colleghi italiani i miei più affettuosi ringraziamenti. — *Deschanel*».

Dopo alcune riunioni tenute nel pomeriggio delle singole Sottocommissioni, oggi, alle ore 16.30, ha avuto luogo a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, la quarta seduta del Parlamento interalleato che è stata consacrata all'esame delle questioni militari, iniziate stamane. Le due sezioni hanno ascoltato il rapporto degli on. principe di Scalea e marchese Theodoli, per il gruppo italiano. I problemi della politica generale sono quindi stati messi in esame nelle due relazioni presentate dai signori senatore Pichon e senatore Tittoni. Le due sezioni hanno constatato il loro pieno accordo ed hanno determinato su quali questioni dovrà svolgersi la loro attività nella prossima sessione d'aprile. (*Stefani*).

Sulla limitazione dei dividendi delle Società commerciali

Roma, 26, notte.

Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro con sua circolare ai procuratori generali e procuratori del Re ha chiarito alcuni dubbi intorno all'interpretazione ed all'applicazione dei decreti 7 febbraio, 3 settembre e 9 novembre 1916 relativi alla limitazione dei dividendi delle Società commerciali. La circolare dice:

«1.o Come è noto, la legge stabilisce che 2/3 degli utili eccedenti il massimo legale da distribuire agli azionisti possono destinarsi a nuovi impianti o all'ampliamento o trasformazione degli impianti esistenti. Si discute sul significato della parola «impianto», e se essa comprenda anche il medio circolante, le scorte, le spese di personale occorrenti al nuovo impianto o all'ampliamento o trasformazione degli impianti esistenti. Questo Ministero non ha difficoltà a dichiarare che la larga dizione di «impianto» usata dalla legge abbraccia evidentemente tutto l'insieme di spese di esercizio che servono al funzionamento completo e perfetto di esso; e però tutto il capitale che lo rappresenta deve considerarsi ai fini della legge come impiego legale della riserva, trattandosi di un impiego tendente al miglioramento patrimoniale ed economico dell'azienda.

«2.o Si è sollevato il dubbio se sia consentito che i 2/3 della riserva speciale, di cui all'art. 1 del decreto 7 febbraio 1916, riserva chiamata di «ammortamento e di riscatto», siano destinati ad ammortamenti o ad estinzione di debiti dei quali sia regolarmente provata l'esistenza. Sul proposito è da osservare che nessun divieto oppongono i decreti succitati a destinare, sugli utili lordi, quanto occorre, in limiti ragionevoli, agli ammortamenti ed alla estinzione dei debiti, di cui sia dimostrata la scadenza. Tanto gli ammortamenti quanto il pagamento dei debiti si diffalcano dell'attività sociale prima della determinazione degli utili netti, sui quali si preleva la riserva speciale, nel caso in cui gli utili stessi eccedono l'8 od il 10 per cento.

«3.o Circa la determinazione del capitale sociale, quando siano intervenute svalutazioni, si è chiesto che sia ripetuta la dichiarazione già fatta con le circolari del 3 aprile [illegible] e [illegible] che il capitale azionario attuale, ai fini dell'applicazione dell'art. 1 del decreto 7 febbraio 1916, possa essere accresciuto delle parti di capitale eventualmente svalutato per misura prudenziale, e che perciò non rappresenta perdita accertata. Questo Ministero non ha difficoltà di confermare tale dichiarazione, che risponde ad un criterio di equità e di giustizia, e non contrasta in alcun modo con le norme contenute nel successivo decreto del 9 novembre 1916.

«4.o In quarto luogo si è domandato quale sia il termine entro il quale debba avvenire l'investimento del terzo della riserva in titoli di Stato, giusta il disposto dell'art. 1 del decreto 9 novembre 1916. Su questo punto è da notare che nessun termine essendo fissato nella legge, l'operazione dovrebbe essere immediatamente eseguita, ma il Governo non si oppone che si usi l'avvertenza di consentire che l'impiego si faccia entro il termine di sei mesi dalla chiusura di ciascun esercizio.

«5.o Da ultimo si è chiesto che sia chiarito quale efficacia giuridica abbiano le deliberazioni delle assemblee approvate dall'autorità giudiziaria prima del decreto 9 novembre 1916 con le quali siano stati deliberati aumenti effettivi di capitali anche in seguito a prudenziali svalutazioni o a qualsiasi altro investimento. A risolvere tale dubbio basta ricordare che il decreto 9 novembre 1916, secondo il [illegible] dell'art. 6, entrò in vigore dal giorno della sua pubblicazione, per modo che esso non può esercitare effetto retroattivo sulle deliberazioni sopramenzionate, divenute esecutive, per omologazione dell'autorità giudiziaria, prima del menzionato giorno».

Gli istituti di emissione in ordine perfetto

Roma, 26, sera.

La verifica generale di cassa a tutti gli stabilimenti degli istituti di emissione, ordinata dal ministro del tesoro on. Carcano alla fine dell'anno scorso e testè ultimata, constatò la perfetta concordanza dei fondi di cassa della riserva e della circolazione di tutti e tre gli istituti, colla loro rispettiva situazione contabile.

Il congedo agricolo ai soldati
Un'interpellanza dell'on. Giordano

Roma, 26, notte.

L'on. Giordano ha presentato al Ministro di Agricoltura una interpellanza per sapere se ritenga che siasi provveduto alle imprescindibili necessità dell'agricoltura con la concessione di un congedo di trenta giorni in due turni a 150 mila soldati, e se invece non sia necessario ricorrere a mezzi più estesi per assicurare la produzione agraria, indispensabile alla resistenza militare civile ed economica della nazione.

Il ministro dei trasporti riceve la Commissione dei ferrovieri

Roma, 26, notte.

Il ministro dei trasporti, on. Arlotta ha ricevuto la Commissione eletta dal Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani per presentargli ed illustrare le controproposte alle proposte della Commissione Reale. La Commissione era composta dei ferrovieri Milovanovich Giuseppe, operaio, Castrucci Augusto macchinista, Donato Lorenzo capo squadra dei cantonieri, Prisoni Medardo capo conduttore e Stiatti Mario aiuto applicato. Il ministro accolse di buon grado le memorie presentategli e diede affidamento che sarebbe stata sua cura l'esaminarle, assicurando che era suo intendimento risolvere l'ormai annoso problema che giustamente interessa il personale ferroviario e che attendeva perciò di conoscere il pensiero dell'organizzazione più numerosa dei ferrovieri. Soffermatosi sul momento attuale, manifestò l'alto suo compiacimento per l'opera data in questi tempi dalla massa ferroviaria. La Commissione interessò anche il ministro sulla questione dei ferrovieri licenziati nel 1914, del caro viveri, dei ferrovieri richiamati sotto le armi e del gravoso servizio che svolge presentemente il personale. L'on. Arlotta rispose che la questione caro-viveri non era nella sua stretta competenza e che perciò avrebbe interessato il Consiglio dei ministri, e, per le altre questioni prospettategli, si espresse in modo benevolo da fare ritenere che anch'esse saranno risolte in modo soddisfacente. Nel pomeriggio poi, la Commissione si recò dal comm. De Cornè, direttore generale delle Ferrovie. Al colloquio assisteva anche il comm. Boschi. Fu presentata anche al direttore generale la memoria delle controproposte elaborate dal Sindacato dei ferrovieri italiani ed anche ad esso la Commissione fece presente l'imperiosa necessità che venga estesa ai ferrovieri l'indennità speciale del caro-viveri. Inoltre venne consegnato ed illustrato un promemoria riguardante il ripristinamento degli esami interni di promozione per tutte le qualifiche, per alcune delle quali furono sospesi dallo inizio della guerra. Il direttore generale accolse con interessamento la memoria delle controproposte alle proposte della Commissione Reale e promise che farà esaminare con sollecitudine il suo contenuto. Colse l'occasione per dichiararsi pienamente soddisfatto dell'opera che svolge il personale dipendente. Fece poi presente che, pur riconoscendo giuste le ragioni che inducevano la Commissione a domandare un'indennità speciale del caro viveri, tale questione esulava dalla sua competenza. Avrebbe però interposto i suoi buoni uffici al riguardo. Circa gli esami sospesi per alcune categorie, diede affidamenti che la richiesta fatta sarebbe stata esaminata favorevolmente, riconoscendo in massima che essa si basava su criteri di equità. La memoria presentata dalla Commissione del Sindacato ferrovieri italiani al ministro Arlotta ed al direttore generale De Cornè è un volume composto di 150 pagine, suddiviso in quattro parti. Nella prima parte si procede alla critica del regolamento proposto dalla Commissione Reale e si contrappone una nuova dizione degli articoli, conforme ai «desiderata» della classe. Nella seconda sono trattate le competenze accessorie e sono proposte varie modifiche; la terza parte si occupa di varie questioni particolarmente interessanti alcune categorie del personale; nella quarta, infine, si trattano sommariamente alcune questioni per le quali la Commissione Reale si è limitata a formulare dei voti.

L'agitazione dei lavoratori dello Stato sulla questione del caro-viveri

Roma, 26, sera.

Il Consiglio generale della Federazione dei lavoratori dello Stato riunitosi in Roma, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze degli operai di Roma della Federazione dei lavoratori dello Stato, riunite in Consiglio generale la sera del 24 febbraio 1917, preoccupate dal crescente costo della vita, preso atto della viva agitazione intrapresa da tutti i lavoratori dello Stato d'Italia perchè il Governo venga a mitigarne l'asprezza, fanno propri gli ordini del giorno da questi approvati nelle loro riunioni, e considerato che mentre ad essi lo Stato chiede il massimo sforzo produttivo per la grandezza della Patria, le privazioni morali e materiali stanno esaurendo ogni loro energia e che le promesse ad essi fatte dal capo del Governo non debbono più essere procrastinate; deliberano di intensificare l'agitazione con la nomina di una Commissione che deve aver lo specifico mandato di esporre alle Autorità le tristi condizioni dei lavoratori dello Stato e chiede immediati provvedimenti insistendo con ogni mezzo fino al raggiungimento completo dei loro desiderata».

Una grandiosa opera idraulica concessa al Comune di Milano

Roma, 26, sera.

Oggi si è addivenuto alla stipulazione dell'atto con cui lo Stato concede al Comune di Milano la costruzione del tronco da Milano, per Pizzighettone, alla foce dell'Adda, della linea navigabile Milano-Venezia. In rappresentanza dello Stato sono intervenuti il ministro del Tesoro, on. Carcano, e il ministro dei lavori pubblici, on. Bonomi. Per il Comune di Milano è intervenuto il sindaco, avv. Caldara. Hanno presenziato, in qualità di testimoni, il sindaco di Venezia, senatore conte Grimani, il presidente della Camera di commercio di Milano, senatore Angelo Salmoiraghi, il segretario del Comitato parlamentare per la navigazione interna, on. Bignami, i due assessori del Comune di Milano, ing. Gay e dottor Berrati, nonchè l'ingegnere-capo del Comune di Milano, ing. Masera. L'on. Romanin Jacur, che doveva pure intervenire come teste, non ha potuto trovarsi a Roma per precedenti impegni. L'opera grandiosa che è stata concessa al Comune di Milano dovrà essere compiuta entro dieci anni. Essa permetterà la navigazione da Milano al Po e dal Po a Venezia, di galleggianti di seicento tonnellate, pei quali si sta già aprendo una via adeguata fra il Po e la conca di Brondolo.

Una conferenza di Pio Foà sulla limitazione dei consumi

Alessandria, 26, notte.

Organizzata dal prefetto e dal presidente della Deputazione provinciale, ebbe luogo quest'oggi un'importantissima riunione di propaganda per la disciplina dei consumi. Erano presenti il comandante del Corpo d'armata, tenente-generale Betti; il comandante la Divisione, tenente-generale Viani; gli onorevoli Brezzi e Buccelli; il presidente del Tribunale, avv. Baldis; il direttore provinciale delle poste, cav. Mezzera; il questore, cav. Bouvet; l'ispettore postale, cav. Perfumo; il direttore della Banca d'Italia, cav. Valente; molti consiglieri e deputati provinciali, sindaci dei Comuni della Provincia, rappresentanti di Associazioni, ufficiali, professori, ecc. Il prefetto ringraziò gli intervenuti e presentò con elevate parole il senatore prof. Pio Foà, il quale tenne una dotta conferenza sulla necessità appunto della limitazione dei consumi, ascoltato con profondo interesse ed accolto alla fine da calorosi applausi. Il prefetto, comm. Pugni, plaudì vivamente alle parole del conferenziere, e ad esso si unì il conte Zoppi, presidente della Deputazione. L'assemblea finì per approvare all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'avv. Grassi: «L'assemblea, plaudendo alla nitida e dotta esposizione dell'ill.mo senatore Pio Foà sui bisogni attuali dell'alimentazione nazionale e sulla necessità dell'economia dei consumi; ritenuto opportuno disciplinare l'applicazione delle norme sui consumi per assicurare il vitto alla popolazione ed al valoroso nostro Esercito col contemporaneo incremento della produzione agricola; delibera di affidare al signor prefetto ed al presidente della Deputazione provinciale la nomina di un Comitato provinciale, con facoltà al medesimo di deferire la sua azione a Comitati circondariali».

Marcora in conferenza da Boselli

Roma, 26, sera.

Il Presidente della Camera, on. Marcora, ha conferito stamane col Presidente del Consiglio, on. Boselli, intorno al prossimo svolgimento dei lavori parlamentari. Ha veduto anche l'on. Luzzatti ed alcuni fra i più autorevoli membri della Deputazione francese del Parlamento.

Cronaca Cittadina

L'indennità di caro-viveri ai dipendenti municipali votata dal Consiglio Comunale

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle ore 16. Risponde quindi subito alla seguente interrogazione di Olivieri di Vernier: «Il sottoscritto, di fronte alla sempre più sentita deficienza di gas e di combustibile ed alla necessità di far economizzare il carbone dalla cittadinanza, interroga l'ill.mo signor Sindaco per sapere: 1.o quali provvedimenti intenda prendere per l'uso economico dell'energia elettrica per le esigenze del piccolo riscaldamento, quali la cucina, lo stiro ed altre analoghe applicazioni; 2.o se e quali provvedimenti intenda adottare per popolarizzare l'uso della cassetta di cottura, già raccomandata ed adottata con ottimo esito fra le Nazioni alleate e in molte città d'Italia».

Il SINDACO risponde che alla popolarizzazione della cassetta di cottura attende già un Comitato di signore, presieduto dalla signora Geisser; inoltre anche nelle scuole municipali si fa quanto è possibile per far conoscere al popolo minuto i vantaggi del medesimo arnese. Il Municipio studierà ancora se vi è qualche altro mezzo per maggiormente diffonderne l'uso.

L'assessore GOBBI, rispondendo alla prima parte dell'interrogazione, avverte che all'uso di energia elettrica pel piccolo riscaldamento osta un divieto esplicito del Comitato di mobilitazione, motivato dal fatto che parte dell'energia elettrica che si usa nella nostra città è prodotta con consumo di carbon fossile.

Il SINDACO avverte quindi essergli pervenuta la seguente interrogazione: «S'interroga il signor Sindaco per sapere le ragioni che determinarono la soppressione del servizio «pagamento vaglia a domicilio», quale servizio era istituito essenzialmente per comodità della classe minuta, che non ha mezzo e tempo per recarsi a riscuotere i vaglia presso gli Uffici postali; e per sapere, inoltre, se le Autorità locali sono state tempestivamente avvertite del grave provvedimento dall'Amministrazione postale, e se tale provvedimento sia stato generale per tutte le città segnatamente grandi (quali Roma, Genova, Milano, ecc.) o solo particolare per Torino. — Firmati: *Cagno, Caselini, Romita, Allasia, Nortenghi, Bachi, Balsamo-Crivelli, Bianchini, Bonetto, Garizio, Gasca, Quaglino, Zini*».

Risponde che il servizio pagamento vaglia a domicilio è stato sospeso per la mancanza di personale adatto, in seguito alle ultime chiamate alle armi. Fa notare che, del resto, l'agitazione contro tale sospensione trae origine da pochi individui del personale stesso delle poste, che preferivano il servizio dei pagamenti a domicilio a quello che devono fare ora in [illegible]. Il Sindaco fa notare, inoltre, che la classe minuta non ne ha quel danno grave cui gl'interroganti accennano.

CAGNO a sua volta illustra le difficoltà che gli operai e la classe minuta incontrano nel riscuotere i vaglia agli uffici postali, sia per il riconoscimento, sia per l'orario degli uffici stessi, chiusi proprio nelle ore in cui gli operai hanno la possibilità di accudire alle loro faccende domestiche. Troverebbe strano che il provvedimento fosse stato adottato soltanto a Torino, se — come il Sindaco non potè affermare — il servizio fosse stato sospeso proprio solo da noi.

Il SINDACO replica che non può affermare se in altre città il servizio dei pagamenti vaglia a domicilio sia o non stato sospeso e che gli inconvenienti lamentati da Cagno non esistono, tanto è vero che nè al Municipio, nè alla Camera di commercio sono a questo riguardo giunte lagnanze.

La tessera dello zucchero

Viene quindi quest'altra interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il signor Sindaco sopra i criteri coi quali l'Amministrazione intende di compilare e rilasciare la tessera famigliare pel prelevamento dello zucchero. — Firmati: Cagno, Caselini, Balsamo, Romita, Allasia, Nortenghi, Bonetto, Garizio, Bachi, Bianchini, Gasca, Quaglino, Zini».

L'assessore LACLAIRE ripete le ragioni che indussero il Municipio ad istituire una prima tessera per l'acquisto dello zucchero, dopo avere sentita un'apposita Commissione e i capi delle Società di esercenti e droghieri. Enumera i criteri che adottò il Municipio nel fissare la distribuzione settimanale dello zucchero alla popolazione civile. Siccome questo zucchero si riduce a 1750 quintali al mese, ne viene una dotazione di 600 grammi per persona da ritirare ogni mese.

CAGNO si compiace della istituzione di tale tessera, che potrà ovviare a molti degli inconvenienti segnalati. Trova strano però che per compilare le tessere si domandi l'età e la professione di chi deve usare le tessere. Giudica eccessiva la richiesta di una attestazione medica tutte le volte che si deve acquistare zucchero per ammalati e specialmente per bambini malaticci, o per vecchi cronici. La richiesta di tale attestazione al medico verrebbe inoltre a rendere assai caro lo zucchero che si acquista. Propone che l'attestazione possa servire almeno per uno o due mesi; suggerisce anche all'assessore alcune modificazioni al progettato regolamento, così per i droghieri come per gli acquirenti di zucchero.

L'assessore LACLAIRE spiega che si è chiesta l'età e la professione dei singoli cittadini, meno agli effetti della tessera per lo zucchero, quanto per mettere a giorno il registro dell'anagrafe e specialmente in previsione di altre tessere che si potessero in avvenire adottare. Non crede che abbia recato una grave fatica ai capi di famiglia lo scrivere sulla scheda, oltre al nome e cognome, anche l'età e la professione dei componenti la famiglia.

Assicura Cagno che il Municipio ha prese tutte le disposizioni per evitare gli inconvenienti ora lamentati, perchè i droghieri potranno rifornirsi presso l'Ente autonomo di tutto lo zucchero loro occorrente in base alle tessere che dovranno presentare.

Esaurite così le interrogazioni, si passa finalmente all'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

Si arriva così subito alla «Concessione di indennità temporanea per il rincaro dei viveri ai dipendenti municipali». L'assessore per le finanze, RINAUDO, rifà la storia della proposta della Giunta municipale di Torino, che ha [illegible] data anteriore anche al Decreto Luogotenenziale che stabilisce l'indennità pel caro-viveri, confronta le disposizioni del Decreto con la proposta odierna della Giunta, che si allontanano assai dal criterio governativo. Dà conto di talune migliorie proposte da consiglieri e interessati nel primitivo progetto della Giunta e della loro ripercussione sul bilancio comunale. Annunzia che complessivamente le proposte ultime della Giunta, basate specialmente sulle condizioni di famiglia, portano una spesa di 960 mila lire.

RINAUDO conclude che l'Amministrazione confida con queste sue ultime proposte di avere soddisfatto ai giusti desideri di tutti i dipendenti municipali, i quali si terranno pronti e affronteranno lietamente, dopo questa crisi dolorosa, i lavori proficui che ci imporrà la pace, speriamo, non lontana.

DEPANIS: — E soprattutto non facciamo più rinvii, perchè ogni rinvio ci è costato ancora 150 mila lire.

EMPRIN vorrebbe che la Giunta studiasse il modo di dare l'indennità di caro viveri anche alle famiglie che hanno il loro capo sotto le armi.

RINAUDO fa notare che a queste famiglie il Municipio già provvede nella maggioranza dei casi, cioè in cui si tratta di dipendenti o impiegati stabili del Municipio.

CAGNO, a nome anche della minoranza socialista, dichiara che, mentre si unisce alla Giunta per tutto ciò che è favorevole alle classi dei meno abbienti degli impiegati, non aderisce per ciò che riguarda le categorie dei funzionari più elevati, per cui il caro viveri non costituisce, come per gli umili, vere e proprie privazioni.

MUSSI dà elogio alla Giunta per le proposte presentate al Consiglio, ed EMPRIN chiede qualche spiegazione all'assessore. Altre brevi osservazioni fanno ancora BOCCA, GARIZIO e BACHI. RINAUDO legge quindi le proposte concrete, ultime della Giunta, con cui si fissano le indennità a tutti i dipendenti del Municipio, a seconda della composizione della loro famiglia, indennità che decorrono dal 1.o novembre 1916.

DEPANIS raccomanda che non si ripeta il caso odierno, in cui i consiglieri si sono trovati di fronte ad una proposta della Giunta completamente diversa nei criteri da quella prima studiata, e che porta un maggiore aggravio al bilancio su quella prevista di 300 mila lire.

Un ordine del giorno Emprin, non accettato dalla Giunta, non è approvato. Il Consiglio invece approva integralmente le proposte della Giunta (i socialisti propongono invece che l'indennità non spetti agli impiegati che hanno più di 5 mila lire di stipendio). Vota contro le proposte della Giunta il solo Palberti.

Il raccordo ferroviario Torino-Rivoli-Collegno

Viene quindi in discussione la proposta della Giunta pel raccordo della tranvia Torino-Rivoli con le Ferrovie dello Stato a Collegno.

BOCCA approva pienamente la proposta, la quale viene a porre in piena efficienza la ferrovia Torino-Rivoli, e, se vi ha oggi un rimprovero da fare, si è quello di non aver proposto prima tale raccordo. Accenna anche alla convenienza di creare altre ramificazioni tramviarie interurbane nella regione che attornia la città nostra.

Altre osservazioni fanno BOSSO, BOLMIDA e PALBERTI.

L'assessore GOBBI dopo aver tributato un elogio al Consorzio della Torino-Rivoli, di cui tutti riconoscono l'opera assidua ed intelligente, dà spiegazioni ai vari oratori e constata come la Torino-Rivoli ha dato risultati superiori a quelli previsti dalla maggioranza del Consiglio, e ne lascia intravedere di quelli anche migliori in avvenire. Si associa ai voti emessi da Bocca per la creazione di nuove comunicazioni tramviarie interurbane che facciano capo a Torino. Ma in questo campo occorre che a suo tempo il Consiglio dica esplicitamente all'Amministrazione con quali criteri questa dovrà prendere l'iniziativa e associarsi alle iniziative che da altri potessero venire per nuovi collegamenti con i Comuni limitrofi.

E senz'altro le conclusioni della Giunta sono approvate.

Sugli altri argomenti parlano OLIVIERI DI VERNIER, sullo stato di abbandono in cui il Governo lascia il nostro antico Osservatorio astronomico di Pino; TIMOSSI, sulla convenienza di abbattere le sovracostruzioni del Palazzo Madama, oggi affatto inutili; MUSSI e VICARI, il quale vorrebbe che anche nell'acquisto di macchine da [illegible] la Giunta favorisse tutte le volte che può l'industria nazionale. Ai quali rispondono il SINDACO e l'assessore BARBERIS. Fanno ancora raccomandazioni ed osservazioni CORSI e FINO su una modificazione al Regolamento comunale per gli Asili infantili sussidiati.

Alle 19,30 la seduta pubblica è tolta, ma il Consiglio resta adunato in seduta segreta anche per svolgere una interrogazione di Depanis «per sapere se e fino a quando sarà tollerato il servizio di raccolta delle spazzature domestiche come è attualmente praticato e quali provvedimenti l'Amministrazione comunale intenda adottare per far cessare uno stato di cose intollerabile per il decoro e per l'igiene di una grande città».

Le donne e il Prestito

Il prefetto ha rivolto alle Associazioni femminili di Torino il seguente appello, esortandole ad intensificare la propaganda a favore del Prestito:

«Alla Presidenza di codesto on. Sodalizio sarà già noto il larghissimo concorso di sottoscrizioni portato da enti e da privati al nuovo Prestito consolidato 5 %, essendosi già raggiunta la cifra di 6 miliardi e 800 milioni di lire. L'annunzio del risultato oltre modo confortante già conseguito, lungi dallo scemare l'opera patriottica di propaganda, dev'essere sprone a rendere, in questi ultimi giorni di apertura delle sottoscrizioni, più sollecita, più efficace l'opera stessa, specialmente in quegli ambienti sociali che, lontani dai grandi centri, prendono parte meno viva alle questioni del giorno e possono subire influenze perniciose. In questa intensificazione di propaganda non può, nè deve mancare la collaborazione della donna italiana, la cui operosità intelligente e fattiva si è splendidamente affermata in tutti i campi dell'assistenza e della preparazione civile sin dai primi giorni della guerra. Non ignoro che già parecchie istituzioni femminili hanno spiegato lodevole azione anche nei riguardi della propaganda del Prestito, e basta all'uopo ricordare i risultati ottenuti dalle professoresse e maestre dell'Unione Insegnanti Italiani. Sono quindi sicuro che rivolgendo alle Associazioni femminili un caloroso appello, in nome del Governo, acciocchè da esse sia in questi ultimi giorni svolta un'azione concertata all'alto scopo, verrà l'invito accolto da tutte con pronto desiderio di piena corrispondenza. La premura fattiva che le signore vorranno porre nell'adempimento delle mansioni per le quali il Governo rimette al loro spirito di sacrificio e di abnegazione [illegible] del risultato pratico di questo mio appello. Non dubito pertanto che presto mi giungeranno dalla cortesia della Presidenza ottime notizie sull'azione da essa spiegata».

Venti milioni sottoscritti dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Torino ha sottoscritto in contanti lire 20.000.000 di nuovo consolidato 5 % oltre ad aver convertito in questo nuovo tutte le obbligazioni dei tre Prestiti precedenti; ed oltre alle sottoscrizioni che in [illegible] fatti per conto dei propri depositanti avendo aperto gli sportelli di [illegible] per tutti gli [illegible].

Per la soppressione del servizio pagamento vaglia a domicilio

Il Comitato Nazionale dei Subalterni, che risiede nella nostra città, riunitosi d'urgenza per esaminare la questione sollevata dai portalettere per la soppressione del servizio «pagamento vaglia a domicilio», credendo opportuno di intervenire nella vertenza deliberava l'invio del seguente telegramma al ministro Fera: «Questo C. N. Subalterni ritenendo soppressione pagamento vaglia dannoso cittadinanza e servizio, perchè indisponendo personale questo momento attivissimo, invoca V. E. revoca provvedimento. Fiducioso ringrazia».

Nello stesso senso fu telegrafato all'on. Casalini ed al comm. Carlo Baggio.

L'encomio solenne ad un nostro concittadino

Il concittadino dott. Domenico Fiorini, appartenente al ... fanteria ha avuto l'encomio solenne con la seguente, lusinghiera motivazione: «Durante la distruzione del posto di medicazione reggimentale, colpito da granate incendiarie nemiche, teneva un contegno oltre modo sereno e pieno di abnegazione salvando dalle fiamme venti feriti gravi con evidente pericolo personale; si adoperò poi con prontezza ed accorgimento ad organizzare lo sgombero dei feriti trovati sul campo».

Seguendo la Cronaca

Gli accaparratori

fanno incetta di tutto, o almeno di tutto quanto è articolo di grande consumo, e perciò, in proporzione alle difficoltà di procurarsi una data merce, avvengono gli aumenti di prezzo. Ad impedire ingorde speculazioni la Società Acque Idros avverte i consumatori che, della sua rinomatissima Acqua Idros (ex San Pellegrino), ce n'è sul mercato a sufficienza per ogni richiesta, in base al consumo del passato. Se quindi qualcuno non ne trovasse o gli fosse chiesto un prezzo superiore al normale, è pregato di darne subito avviso alla Società Idros, che prenderà immediati provvedimenti.

Terzo elenco

delle più cospicue sottoscrizioni ricevute in questi giorni dalla Banca Commerciale Italiana:

Società Metallurgica Franchi-Gregorini (parte della sottoscrizione complessiva di 2 milioni) L. 1.800.000 — Assicurazioni Generali, L. 1.100.000 — Soc. An. Lavorazione Carboni Fossili, L. 1.468.500 — Ercole Marelli e C. (parte della sottoscrizione complessiva di lire 1.000.000 di cui L. 300.000 per conto del personale della Ditta) L. 1.000.000 — Nafta, Soc. It. Petroli e Affini (oltre il milione già sottoscritto precedentemente) L. 500.000 — Soc. Assicurazioni Infortuni «La Fondiaria», L. 545.000 — Soc. Adriatica di Elettricità (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione) lire 400.000 — Compagnia Anonima Assicurazioni «Il Faro», L. 217.000 — Soc. Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo «Dordrecht», L. 300.000 — Ferriere di Voltri (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione), L. 200.000 — Mulatti e C. Succ. Ceretti e Tanfani, L. 1.000.000 — Ditta Luigi Spadaccini (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione), L. 160.000 — Ditta Fratelli Borletti, L. 1.000.000 — Officine Sesto S. Giovanni (oltre a L. 50.000 sottoscritte presso il Banco Ambrosiano), L. 250.000 — Soc. An. Miniere di Montecatini (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione), L. 500.000 — Soc. Ceramica Richard Ginori (parte della sottoscrizione complessiva di lire 300.000), L. 100.000 — Filature e Tessiture Riunite già Carugati e Battano (parte della sottoscrizione complessiva di L. 250.000), L. 150.000 — Colonificio Valle Seriana, L. 200.000 — Colonificio Furter, L. 60.000 — Comm. Soave E. Besana, L. 1.500.000 — Achille Chiesa, L. 400.000 — F. E. Mylius, L. 150.000 — Cav. Pasquale Crespi, L. 100.000 — Comm. Ferdinando Bocca, di Torino, L. 100.000 — Leopoldo Tacchi, L. 100.000 — Michele De Santis, di Napoli, L. 215.000 — Generale Guido Fanoglio, L. 135.000 — Giovanni Beccegno, L. 100.000 — Dott. Ernesto Perrini, L. 100.000 — Luigi Ronco, L. 50.000 — Nicolò Lorito, di Salerno, L. 100.000 — Giovanni Nicastro, di Napoli, L. 60.000 — E. Fondra, di Napoli, L. 50.000 — Tenente Ermete Greco, L. 50.200 — Gerolamo Dolci, L. 100.000 — Pietro Wührer, di Brescia, L. 350.000 — Soc. Elettrica Bresciana (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione), L. 200.000 — Soc. Locazione Vagoni «L'Ausiliaria», L. 50.000 — Ditta Macchi e Passoni, L. 100.000 — Ditta F.lli Calcaterra, L. 100.000 — Soc. Elettrica Alessandrina, L. 100.000 — Banca Sannitica di Benevento, L. 100.000 — Conte sen. Giovanni Camerini (oltre le 50.000 lire sottoscritte precedentemente), L. 50.000 — Cav. Francesco Marsengo, L. 75.000 — Avvocato Giuseppe Mario e comm. Giulio Sacerdoti, L. 50.000 — Cesare Malgrati, di Lecco, L. 100.000 — Nob. comm. Carlo Fansoni, Livorno, lire 70.000 — Arturo Radice di Napoli, L. 50.000 — Vittorio Fortunato, di Napoli, L. 50.000 — Ditta Gio. Servettaz di Savona, L. 100.000 — Lanificio Rossi (parte della sottoscrizione complessiva di 1 milione), L. 100.000 — Manifattura Italiana Cinghie Mazzoni e Moroni, lire 145.000 — Ditta Achille Brioschi e C.o, L. 100.000 — Lagier e C.o di Ponte S. Pietro, L. 50.000 — Domenico Privitera, di Catania, L. 100.000 — A. Paternò Duca di Palazzo, L. 72.200 — Avv. Gualtiero Fiesoli, di Randazzo (2.a sottoscrizione), L. 50.000 — Notaio Ignazio Fallia, di Catania, L. 25.000 — Montanari Studer e C., L. 50.000 — Ditta Figli di Cesare Pieraccini, L. 50.000 — Edoardo Moriano, di Firenze, L. 100.000 — Salvatore Gemmato, di Catania, L. 50.000 — Salvatore Cosentino Strano di Catania, L. 30.000 — Arnoldo Hefti, di Roè, L. 30.000 — Corsini e C.o di [illegible], L. 50.000 — Ditta Prandoni di G. B. Rossi, L. 50.000 — Banque de Salonique, L. 50.000 — Soc. Meridionale Magazzini Gen. di Napoli, L. 50.000 — Soc. Metallurgica Giacomo Corradini, lire 50.000 — Società Anonima Materiali Refrattari di Vado, L. 50.000 — Angelo Teso di Venezia, L. 50.000.

Il Ministero della Guerra

Secondo una recente comunicazione ufficiale, al Sig. Vitale Achille, Direttore della *The Spreading Company* e *Grandi Magazzini Svizzeri*, venne assegnata una medaglia e diploma di benemerenza, che il Ministero della Guerra aveva messo a disposizione della Giuria del *Concorso Nazionale di indumenti per militari al fronte*. Nella multiforme attività industriale ha, naturalmente, prevalso chi ha saputo più abilmente organizzare e coadiuvare con saldi e talvolta geniali concetti la vasta produzione per i bisogni del R. Esercito.

E' questo un riconoscimento della sapiente opera organizzatrice del Sig. Vitale Achille, che, quasi ripristinando del tutto i sistemi che parevano antiquati del tessere e del filare, ha rimesso in funzione in tutti i centri di industria laniera i telai a mano, unendo in una vasta opera sincrona il lavoro di innumeri paesi delle Alpi, degli Appennini e delle Isole. In questo modo la *The Spreading Company* ha saputo provvedere ai combattenti la più svariata, perfetta ed igienica produzione di indumenti di pura lana, il che venne riconosciuto dalla Direz. di Sanità Militare (facente parte della Giuria).

Il premio speciale che tocca al Sig. Vitale è dunque testimonianza di un merito reale, effettivo e patriottico. Era in questo momento di grande significato che il Ministero della Guerra mettesse in [illegible] dei premi speciali per quelle Ditte che hanno saputo rendersi benemerite e si è quindi creduto opportuno segnalare la perfetta organizzazione della Direzione [illegible] della *The Spreading Company*.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Già scrissi altrove: danaro! danaro! Per mariarci la pace con la possibilità di uno sforzo vittorioso.

On. INNOCENZO CAPPA
Deputato al Parlamento.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
Hesperia, Ghione, Colle, Diana D'Amore in "Potere Sovrano"

L'immaginoso romanzo della celebre scrittrice inglese Maria Corelli, tradotto in film, ottenne ieri il più vivo successo. Questo lavoro possiede mirabilmente tutti gli elementi per piacere alla folla e soggioga lo spettatore col susseguirsi delle sue situazioni romantiche e sapientemente interessanti. Il Re che entra a far parte di una Società segreta per scoprire i suoi ministri che rubano, la propagandista sovversiva che si innamora, senza conoscerlo, del reale congiurato, gli intrighi di Corte, i tranelli, i graziosi amori del Principe ereditario, formano un tutto che interessa vivamente il pubblico e che ieri piacque in sommo grado. Grande folla ieri ed è facile prevedere che l'affollamento continuerà tutta la settimana.

L'uomo più forte del mondo BUFFALO

non mangia leoni, non denigra nessuno, non si presta a compiere sforzi da marionetta, non si ammanta di spavalderia, ed è per questa sua semplicità veramente artistica e simpatica che da quattro giorni ottiene un colossale successo, trascinando

al CINEMA-TEATRO VITTORIA

folle mai vedute, che si divertono e prorompono in continue risate. Siamo alle ultime rappresentazioni e bisognerà approfittarne, dovendo protrarsi la tanto attesa film: *Amore che uccide*, interpretata da *Lyda Gys* e messa in scena dal cav. Mario Caserini.

Il grande successo allo "Splendor" della "Figlia di Jorio"

Il capolavoro drammatico di *Gabriele D'Annunzio*, messo stupendamente in film dalla *Caesar*, ha ottenuto ieri al *Cinema Splendor*, davanti al pubblico magnifico delle grandi occasioni, il più completo successo. Ammiratissima la [illegible] *Saffo Momo*, la cui bellezza e la cui arte [illegible].

Domani 2° programma della serie "Oggi si ride„ al "Cinema Italia„

Il magnifico dramma: *Tue per la vita*, interprete *Italia Manzini*, termina oggi il ciclo delle sue fortunate rappresentazioni. Domani gli attori comici francesi: *Prince, Polin* e *Germaine* faranno sbellicare il pubblico dalle risa col brillante programma: *Oggi si ride!*

Un'associazione ladresca fra ragazzi

La divisa... sociale
La sede nei sotterranei di via Palazzo di Città

In seguito ad un lungo e paziente servizio d'indagini gli agenti del Commissariato compartimentale di P. S. presso le ferrovie dello Stato riuscirono sabato scorso a procedere all'arresto dei minorenni Randi Luigi di Domenico, Carbone Giovanni di Vencenzo, Bruno Domenico di Giuseppe e Valente Carmelo di Michele, perchè responsabili di lunga serie di furti commessi mediante spiombamento dei carri giacenti nello scalo di Torino-Dora. E' inoltre risultato che i detti individui agivano dietro istigazione e per conto dei ricettatori Fiorito Paola in Bertola e Notari Francesco di Antonio, pure arrestati, i quali tenevano magazzino in via Priocca, N. 26, ove si sequestrarono pani di rame, di bronzo, di stagno, di piombo, del formaggio, dell'olio, una grossa quantità di carbone ed altra merce ancora per un valore complessivo di oltre L. 2000, roba tutta che dai suindicati minorenni era stata rubata nella stazione di Torino-Dora nel corso di pochi giorni. I detti ragazzi, frequentatori di cinematografi di terz'ordine e appassionati delle films ladresche più spettacolose, vestivano una specie di divisa con molettiere e berretto grigio. Avevano formato come una società da loro chiamata «La banda» e si radunavano per combinare i furti in una cantina di via Palazzo di Città, N. 15, che chiamavano la «Cantina dei briganti». Questa sede era frequentata da soci e da allievi e dove pare convenissero pure gli impiegati e ricettatori.

Dalla detta cantina la notte dal 22 al 23 corrente, mediante rottura di muri e di porte, riuscirono a penetrare nel negozio di tessuti della ditta Vergano e Gabriele, che ha la facciata in via Garibaldi, N. 10, da dove asportarono pezze di lana e di seta per un valore di oltre L. 2000, che nella notte stessa portarono nel magazzino di via Priocca, 26, ove la Fiorito ed il Notari li ricompensavano con L. 140. Anche la detta stoffa venne sequestrata. Questi furti vennero commessi con un'audacia ed un'abilità di furfanti consumati.

La cantina, sede di questa associazione di piccoli delinquenti, si trova in quei sotterranei resi famosi dal recente furto di 300 mila lire commesso in danno della ditta milanese Pizzoli, Colombo e Santandrea. In una di queste cantine, rifugio di ladri e ricettacolo di refurtiva, venne sotterrata la preziosa valigia contenente i gioielli e scoperta nel modo che fu già ampio oggetto di cronaca.

Una bisca ambulante a Porta Palazzo

All'Autorità di P. S. era pervenuta notizia che a Porta Palazzo un gruppo di individui sospetti avevano impiantato un giuoco ambulante di dadi spillando quattrini specialmente nelle giornate festive, agli ingenui e soprattutto ai soldati. Si tratta del giuoco dei tre dadi in cui prevale, per quattro quinti, il trucco del tenitore del giuoco e l'autorità ha agito opportunamente abolendo la bisca... ambulante ed arrestando ieri di sorpresa tre dei tenitori del giuoco. Sono il vigilato speciale Ramorino Luigi, d'anni 30, l'ex-vigilato Cerato Pio, d'anni 48, e certo Umberto Barone, d'anni 33. Vennero sequestrati i capitali del banco costituiti da 100 lire.

Il vigilato speciale Luigi Ramorino è un militare che fruisce dell'esonero. Giusto gli ordini del Comando del presidio la Questura ha notificato all'Autorità militare lo stato di servizio... borghese del Ramorino e la notizia del suo arresto.

Ciò che hanno fruttato i "Quadri viventi„

La presidenza della Cucina Malati Poveri comunica che l'incasso netto delle rappresentazioni dei «quadri viventi», comprese le oblazioni, fu di L. 2173,75; e ringrazia i generosi che contribuirono all'esito dell'iniziativa benefica.

Cambio della rendita

Il direttore della Banca d'Italia comunica che da oggi, martedì, verranno distribuite le cartelle di rendita 3,50 % provenienti dal cambio di quelle presentate a tutto il 15 *gennaio inclusivo* e fino alla ricevuta N. 2815.

Funebri di soldati

I funerali del soldato Nasaro Cosimo, di Carmine, del 219.o fanteria, sono stati fissati per oggi martedì alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Militare Principale (Barriera Orbassano).

Il quotidiano investimento

Il giovane Alfredo Nicola, d'anni 15, ieri in via Garibaldi fu investito da un tram della Belga linea Vinzaglio e riportò contusioni a un gomito che il dottor Jachia del San Giovanni dichiarò guaribili in 20 giorni.

Stato Civile di Torino

26 febbraio 1917.

NASCITE: 19, cioè maschi [illegible], femmine [illegible].

MATRIMONI: Dellippi Felice con [illegible] — Grandinetti Ignazio con Fava Santina.

MORTI: Dughera Angela [illegible], d'anni [illegible], di [illegible], operaia. — [illegible] Teresa ved. [illegible], id. 71, di Chieri, [illegible] — [illegible] Matilde ved. [illegible], id. [illegible], di [illegible], casalinga, corso Brescia, 10 — [illegible], id. 19, di [illegible], operaia, via [illegible], 14 — [illegible] Emilia, id. [illegible], di [illegible], casalinga — [illegible] Domenico, id. [illegible], di [illegible], agiato, via [illegible], 3 — Paolini Adelaide, id. [illegible], di Chieri, casalinga, via Amoretti, 15 — [illegible] Giuseppa ved. [illegible], id. [illegible], di [illegible] d'Asti, casalinga, via [illegible], 11 — Torchio Luigi, id. 73, di [illegible], portinaio, via Garibaldi, 2 — [illegible] Maria, id. 19, di Torino, [illegible], via S. Tommaso, 5 — [illegible] Giovanni, id. [illegible], di Torino, agiato, via Bogino, 3 — [illegible] Luigina e [illegible], id. [illegible], di [illegible], casalinga, via Matteo Pescatore, 7 — [illegible] Lorenzo, id. [illegible], di [illegible], chauffeur — Ferroglio Maria ved. [illegible], id. 54, di [illegible] — [illegible] Camilla suor [illegible], id. 79, di [illegible], religiosa — [illegible] Giuseppina, id. 61, di [illegible], casalinga, via Cibrario, 19 — [illegible] Cesare, id. 63, di Asti, industriale — [illegible] Maria, id. [illegible], di [illegible], sarta — [illegible] Lucia, id. [illegible], di [illegible], agiata — [illegible] Giovanni, id. 58, di Avigliana, contadino — [illegible] Maria ved. [illegible], id. 79, di [illegible], casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 13 — [illegible] Giuseppe, id. 11, di Cuneo, scolaro — [illegible], id. 7, di [illegible], scolaro — [illegible] Cosimo, id. 20, di [illegible], soldato 219 fanteria — Cariboldi Caterina ved. [illegible], id. 78, di Torino, casalinga — [illegible] Francesco, id. [illegible], di [illegible], [illegible], strada del [illegible] — Girardi Clara ved. Girardi, id. [illegible], di Chieri, casalinga, via San Donato, 19.

Più 7 minori d'anni [illegible].

Totale complessivo [illegible], di cui a domicilio [illegible], negli ospedali, istituti, ecc. [illegible], non residenti in questo Comune [illegible].

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. [illegible]. — Ore 20,30: *[illegible]*, operetta in 3 atti, di C. Lombardo. — Ingr. L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Gramatica. — Ore 20,30: *[illegible]*, commedia in 3 atti di [illegible]. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia dei «Grandi Guignol», diretta da Alfredo Sainati. — Ore 20,30: *Prigione di famiglia*; *Onore al merito*. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 20,30: *La signorina del cinematografo*, operetta in 3 atti di C. Lombardo. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO ROSSINI — (Comp. [illegible]). — Ore 20,30: *[illegible]*. — Ingr. 0,80.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

[illegible] CONCERTO [illegible] — P. [illegible].

Sospensione di treni viaggiatori

Dal 1.o marzo verrà sospesa l'effettuazione dei seguenti treni viaggiatori:

Linea Torino-Genova. — Treno 1603 da Novi L. p. 14,53 a Genova P. P. a. 16,40; treno 5 da Torino P. N. p. 14,5 a Genova P. P. a. 18,45; treno 4 da Genova P. P. p. 3 ad Alessandria a. 7,45, treno 10 da Alessandria p. 17,13 a Torino P. N. a. 19.

Linea Chiasso-Milano. — Treno 317 da Como S. G. p. 22,20 a Milano C. a. 23,25; treno 4114 da Milano C. p. 22,25 a Como S. G. a. 23,50.

Linea Milano-Genova. — Treno 1578 da Pavia p. 8,26 a Novi L. a. 10,10; treno 72 da Genova P. P. p. 18,25 a Milano C. a. 22,12. Verrà riattivato il treno omnibus 1424 da Pavia p. 13,5, Certosa p. 13,21, Villamaggiore p. 13,32, Locate T. p. 13,40, Chiaravalle M. p. 13,50, Rogoredo a. 13,54, p. 13,56, Milano C. a. 14,5.

Linea Ventimiglia-Genova. — Treno 180 da Ventimiglia p. 8,30 a Savona a. 12,25; treno 1183 da Savona p. 8,45 a Genova P. P. a. 10,10; treno 11[illegible] da Genova P. P. p. 3,30 ad Albenga a. 5,45; treno 1194 da Albenga p. 16,30 a Ventimiglia a. 21,30.

Linea Torino-Milano. — Treno 55 da Torino P. N. p. 8,25 a Santhià a. 9,51; treno 2004 da Santhià p. 15,30 a Torino P. N. a. 16,30.

Linea Santhià-Arona. — Treno 1215 da Santhià p. 9,58 ad Arona a. 11,46; treno 1214 da Arona p. 8,48 a Santhià a. 10,37.

Linea Domodossola-Milano. — Treno 1305 da Domodossola p. 10,45 ad Arona a. 12,20; treno 1300 da Arona p. 19,30 a Milano C. a. 21,00; treno [illegible] da Arona p. 6,50 a Domodossola a. 8,20; treno 1314 da Milano C. p. 16,10 ad Arona a. 17,44.

Il treno 332 fermerà per servizio viaggiatori a Dormelletto (p. 19), Vergiate (p. 19,18), Somma L. (p. 19,23), Casorate S. (19,25) e verrà classificato accelerato per tutto il percorso.

Linea Arona-Novara. — Treno 2345 da Arona p. 8,53 a Novara a. 9,57; treno 184 da Novara p. 11,15 ad Arona a. 12,14.

Linea Novara-Alessandria. — Treno 2841 da Novara p. 3,20 a Mortara a. 3,57; treno 1871 da Mortara p. 6,17 ad Alessandria a. 7,25; treno 1874 da Alessandria p. 6 a Mortara a. 7,3; treno 2854 da Mortara p. 7,10 a Novara a. 7,47.

Verrà attivato per servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe il treno misto 2316 da Mortara p. 5,55, Albanese p. 6,8, Borgo L. p. 6,19, Vespolate p. 6,37, Garbagna p. 6,47, Novara a. 7,3.

Linea Parma-Spezia. — Treno 1696 da Parma p. 12,30 a Pontremoli a. 15,18; treno 1688 da Pontremoli p. 13,53 a Parma a. 15,56.

Linea Borgo S. Donnino-Fornovo. — Treno 2983 da Borgo S. Donnino p. 12,30 a Fornovo a. 13,20; treno 2984 da Fornovo p. 15,20 a Borgo S. Donnino a. 16,14.

Linea Milano-Bologna. — Treno 1583 da Piacenza parte 9,5 a Bologna arriva 13,35; 1590 da Bologna parte 15,30 a Piacenza arriva 19.

Il treno 52 fermerà, per servizio viaggiatori, a Ponte Taro (p. 16,7).

Linea Bologna-Foggia. — Treno 1835 da San Benedetto del T. p. 4,35 a Castellam. A. a. 6,30; 1842 da Castellam. A. p. 22,57 a S. Benedetto del T. a. 23,22.

Linea Foggia-Gallipoli. — Treno 35 da Foggia parte 21,50 a Bari arriva 0,15; 3303 da Bari parte 6,45 a Foggia arriva 9,44; 3315 da Lecce parte 13,27 a Gallipoli arriva 15,14; 3308 da Gallipoli parte 12,25 a Lecce arriva 14,38.

Il treno 54 fermerà, per servizio viaggiatori, a Palese M. (p. 6,45) Candela (p. 10,11) Incoronata (p. 10,47).

Linea Zollino-Otranto. — Treno [illegible] da Zollino parte 14,10 ad Otranto arriva 15,17; [illegible] da Otranto parte 12,18 a Zollino arriva 13,30.

Linea Castellammare A.-Roma. — Treno 1775 da Sulmona parte 8,54 ad Avezzano arriva 11,40; 1776 da Avezzano parte 17,1 a Sulmona arriva 19,3.

Linea Metaponto-Reggio C. — Treno 847 da Cariati parte 20,1 a Roccella I. arriva 3,45; 848 da Roccella I. parte 22,57 a Cariati arriva 4,30.

I treni 847 ed 848 in partenza rispettivamente da Cariati e Roccella verranno sospesi fin dalla notte dal 28 febbraio al 1.o marzo.

Linea Savigliano-Saluzzo. — Treno 2135 da Savigliano parte 16,55 a Saluzzo arriva 16,28; 2136 da Saluzzo parte 14,46 a Savigliano arriva 15,14.

Linea Torino-Cuneo. — Treno 2173 da Torino P. N. parte 14,30 a Cuneo arriva 16,55; 1106 da Cuneo parte 14,20 a Torino P. N. arriva 16,40.

Linea Cuneo-S. Dalmazzo di T. — Treno 2133 da Cuneo parte 11,35 a Robilante arriva 12,10; 2136 da Robilante parte 13,35 a Cuneo arriva 13,30.

Linea Torino-Aosta. — Treno 3053 da Torino P. N. parte 11,35 ad Ivrea arriva 13,26; 1054 da Ivrea parte 14,10 a Torino P. N. arriva 16,10.

Linea Varallo-Novara. — Treno 1083 da Varallo parte 8,50 a Novara arriva 10,55; 1285 da Novara parte 9,50 a Varallo arriva 12,5.

Linea Domodossola-Novara. — Treno 1237 da Domodossola p. 5,48 a Novara a. 7,52; 1248 da Novara p. 10,12 a Domodossola a. 12,37.

Linea Mortara-Asti. — Treno 2235 da Casale parte 12,47 ad Asti arriva 14,15; 2284 da Asti parte 11,16 a Casale arriva 12,26.

Linea Alessandria-Moretta. — Treno 2185, da Alessandria p. 11 a Cavallermaggiore a. 14,44; Treno 2182 da Alba, p. 4,20 ad Alessandria a. 6,47; Treno 2184 da Cavallermaggiore p. 10,30 ad Alba a. 11,30.

Linea Vercelli-Pavia. — Treno 2212 da Mortara parte 10,2 a Pavia arriva 11,20; Treno 1229 da Pavia p. 10,55 a Mortara a. 10,5.

Linea Vercelli-Alessandria. — Treno 4258 da Vercelli p. 11,50 ad Alessandria a. 13,40; Treno 2302 da Alessandria p. 11,30 a Vercelli arriva alle 13,40.

Linea Treviglio-Cremona. — Treno 2611 da Treviglio parte 8,40 a Cremona arriva 10,18; Treno 2614 da Cremona p. 13,30 a Treviglio arriva 14,30.

Linea Brescia-Cremona. — Treno 1871 da Brescia parte 13,15 a Cremona arriva 16,23; Treno 4736 da Cremona p. 13 a Brescia arriva 14,30.

Linea Codogno-Mantova. — Treno 1847 da Codogno parte 11,10, a Cremona arriva 11,50; Treno 1842 da Cremona p. 5,15 a Codogno a. 6.

Linea Castel Bolognese-Ravenna. — Treno 1853 da C. Bolognese p. 10,35 a Ravenna a. 11,40; Treno 1856 da Ravenna p. 11,20, a Canal Bolognese a. 12,38.

Linea Lavezzola-Lugo. — Treno 2855 da Lavezzola p. 10,50, a Lugo a. 11,30, Treno 1854 da Lugo p. 8,30 a Lavezzola a. 9,20.

Linea Ferrara-Rimini. — Treno 1575 da Ravenna p. 12,35 a Rimini a. 13,10; Treno 1570 da Rimini p. 4,47 a Ravenna a. 6,20.

Linea Faenza-Firenze. — Treno 1709 da Faenza p. 4,15 a Borgo S. Lorenzo a. 5,57; Treno 1710 da Borgo S. Lorenzo p. 20,40, a Faenza a. 22,36.

Linea Livorno-Empoli-Firenze. — Treno 1651 da Pisa parte 18,7 a Firenze a. 20,16; Treno 1646 da Empoli p. 9,50 a Pisa a. 11,2; Treno 4740 da Firenze p. 14,40 ad Empoli a. 15,35.

Linea Empoli-Chiusi. — Treno 1665 da Empoli p. 16,45 a Siena a. 17,34; Treno 1668 da Siena p. 17,36 ad Empoli a. 19,8.

Linea Sibari-Cosenza. — Treno 7051 da Sibari p. 14,30 a Cosenza a. 16,35; Treno 1908 da Cosenza p. 16,45 a Sibari a. 12,34.

Linea Roma-Napoli. — Treno 1606 da Sparanise p. 18, a Napoli a. 19,45.

Linea S. Eufemia p. Catanzaro M. — Treno 3754 da Catanzaro S. p. 1,10 a Catanzaro M. a. 1,27; Treno 3742 da Catanzaro M. p. 1,42 a Catanzaro S. a. 2.

Domenica spirava serenamente, coi conforti della Santa Religione,

GIOVANNI RAPETTI

Reduce dalle Patrie Battaglie

La sorella TECLA RAPETTI ved. RAPETTI coi cognati, nipoti e parenti tutti, angosciati ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 27, alle ore 15 partendo da via Bogino, 3.

Si prega di non inviare fiori, e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare a tanto dolore. 3487

(Pompe funebri Arnaudo)

Dopo lunga malattia, munita dei conforti di N. S. Religione rendeva la sua bell'anima a Dio

Girardi Clara ved. Girardi

I figli GIOVANNI, GIOACHINO, BARTOLOMEO e ANTONIO colle rispettive consorti; la figlia CRISTINA GARMAGNOLA col consorte; i nipoti e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, martedì, alle ore 15,30, partendo da via S. Donato, 19.

Si prega di non inviare fiori per espressa volontà della Defunta.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Gaiola)

Oggi, alle ore 14, serenamente spirava, il

Dottor Giovanni Chenna

La moglie MARIA PENNACINO; la figlia LENA; i fratelli, le sorelle e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Alessandria, 26 febbraio 1917.

I funerali avranno luogo in Alessandria mercoledì mattina, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Urbano Rattazzi, N. 36.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. A 000

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Wilson chiederà oggi al Congresso degli Stati Uniti l'autorizzazione a stabilire la "neutralità armata,,

WASHINGTON, 26, notte.

Wilson pronuncierà oggi un discorso in seduta comune delle due Camere adunate in Congresso, domandando l'autorizzazione di adoperare le forze armate degli Stati Uniti per proteggere i diritti americani in alto mare. Egli domanderà di stabilire la neutralità armata. Egli fece piani completi e dettagliati per proteggere i piroscafi americani che desiderano traversare la zona di guerra tedesca. Rileverà che, benchè egli desideri la pace, vi è qualcosa di più grande della pace, cioè la protezione dei diritti sovrani degli Stati Uniti, e che i diritti delle navi americane di navigare sui mari senza molestie dovranno essere mantenuti inviolati. (Stefani).

L'arrivo dell'"Orleans,, nelle acque di Francia
Stamane sarà a Bordeaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

La nave americana *Orleans* è stata segnalata stamattina alla Punta della Coubre, formante l'estremità della riva nord della Gironda, che si prolunga nell'Oceano molto più della riva sud del fiume. E' un luogo ove vengono a fermarsi tutte le navi dirette a Bordeaux. Le torpediniere francesi di servizio colà sono state le prime a salutare l'arrivo dei naviganti americani. La nave, scortata, è giunta innanzi a Royan alle ore dieci, e ha gettato l'ancora nel porto fluviale di Leverdon un'ora dopo. Nel pomeriggio, seguendo la corrente, ha ripreso il viaggio per Pauillac. Risalirà l'ultimo tratto del fiume domattina e verso le 11 udrà gli evviva festosi della popolazione di Bordeaux, ove da una settimana le si preparano calorose accoglienze. L'*Orleans* reca a bordo, oltre il comandante, 33 marinai di cui 32 americani. E' chiaro che l'arrivo della nave, la quale non tarderà ad essere seguita dal *Rochester*, solleva il quesito: i sottomarini tedeschi sono impotenti a eseguire le minaccie del Governo di Berlino, ovvero questo ha piegato dinanzi agli ammonimenti di Wilson e non osa precipitare ancora il conflitto verso il termine estremo? Qui si tende ad ammettere questa seconda ipotesi come più verosimile della prima. Mai come nel caso dell'*Orleans* i sottomarini tedeschi ebbero più facile compito. Il punto di partenza della nave era noto; nota era la rotta come il punto di arrivo. I sommergibili intanto rimasero assenti. «La Germania si umilia ai piedi di Wilson», giudica la *Liberté* con altri giornali. Il *Temps* propende invece a credere che la Germania ha dimostrato di avere la voce più forte del pugno. Non solo l'*Orleans* — scrive in sostanza — ma tre altre navi, due brasiliane e una argentina, hanno traversato l'Oceano giungendo alle coste francesi in identiche condizioni. I sottomarini tedeschi furono semplicemente incapaci di fermarle. La prova del *bluff* per il giornale, dunque, è data. Un dispaccio dell'ultima ora da Bilbao confermerebbe questa tesi. Navi francesi e spagnuole hanno ripreso da tre giorni il loro traffico con quel porto. In tre giorni 24 navi sono arrivate senza incidenti.

D. R.

Duecento settanta superstiti del transatlantico silurato

Londra, 26, notte.

Una nave recante 270 superstiti del *Laconia*, fra cui numerosi passeggeri, arriverà in porto a mezzanotte.

Quel che si intravede
del discorso pacifista di Hollo

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 26, notte.

Ricorderete il rumore fatto giorni sono dall'interpellanza del deputato karolista Hollo, redattore capo di un importante giornale di Budapest. Tisza si ritenne obbligato a rispondere immediatamente per distruggere l'impressione suscitata da quel discorso. La stampa ufficiosa ed i comunicati ufficiali cercarono di screditare il discorso dell'oratore, che doveva contenere vivaci frasi contro la Germania e contro la politica dei sottomarini. Il discorso non fu pubblicato nè dai giornali tedeschi nè da quelli viennesi. Sono giunti oggi i giornali ungheresi contenenti la relazione di quella seduta parlamentare. Essi non contengono che un pallido riassunto di quel discorso, evidentemente per disposizioni date dalla censura. Hollo interpellò il primo ministro circa le condizioni di pace e le sue probabilità. «Secondo il mio punto di vista — avrebbe detto l'interpellante — sarebbe deplorevole se la continuazione della guerra dei sottomarini conducesse ad una guerra coll'America. Sono stato contentissimo di leggere nella nota spagnuola che la Spagna si dichiara disposta a fare qualche passo per la pace. Bisogna riconoscere che negli Imperi centrali vi è disposizione per la conclusione della pace. Questo non basta, per altro. Si deve anche lavorare intensamente per porre fine a questa guerra. E' impossibile che si possa continuare, anche nell'avvenire, col sistema degli armamenti universali. Questi armamenti sono quelli che hanno condotto alla guerra. Perciò dobbiamo riconoscere, anche parlamentarmente, l'idea del disarmo. Solo su queste basi si potrà avere una pace giusta per la difesa dell'umanità e della civiltà. Le tre ragioni che conducono i popoli alla guerra sono: 1.o gli armamenti; 2.o lo spirito di colonizzazione; 3.o quello delle annessioni. E' sciocco volere annientare paesi, che hanno un grande passato, compromettendo così tutte le culture europee. Per fare la pace è necessario che si parli di pace il più possibile».

Il discorso di Hollo nella relazione dei giornali ungheresi è tutto qui. Poichè, nella risposta che già conoscete, Tisza respinge l'accusa fatta dal deputato che una grande responsabilità della guerra ricade sulla Germania, Hollo riprende la parola e dice: «Io non ho detto che la politica espansionista della Germania abbia condotto alla guerra». Ora, appare chiaro che non è possibile che un discorso così breve e così poco originale (poichè simili dichiarazioni sono state ripetute parecchie volte dallo stesso Karoly al Parlamento ungherese), abbiano potuto suscitare tanto rumore. Anche a Budapest la censura è riuscita a non lasciare pubblicare il testo del discorso pronunziato dal deputato magiaro.

Il tema della guerra e della pace
nelle manifestazioni tedesche

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Nella seduta tenuta sabato a Dresda, durante la quale furono approvati i crediti di guerra, il *leader* socialista della maggioranza, Hebert, ha dichiarato che il partito teneva fermo alle offerte di pace del 12 dicembre. Il deputato Span, del Centro, e Westarp, conservatore, dichiararono invece che l'offerta di pace non aveva più valore dopo il rifiuto dell'Intesa e che ora la Germania doveva porre nuove condizioni di pace. «Questo problema delle nuove condizioni — scrive oggi la *Gazzetta di Francoforte* — è uno degli argomenti principali delle agitazioni dei partiti. Ma vi sono parecchi uomini politici i quali opinano che non se ne deve parlare che quando saranno decise le lotte che si svolgono sui campi di battaglia e sugli Oceani». I giornali nazionali-liberali se la pigliano aspramente col principe Schonny Karolat, del loro partito, che parlò sabato al Reichstag, invece di Bassermann, ammalato. Il *Deutsche Courier*, organo nazionale-liberale, si lagna del silenzio dell'oratore circa la questione della pace. «Il suo discorso — continua il giornale — non contiene che affermazioni generiche. Se alla seduta fosse intervenuto Bassermann, diverso sarebbe stato il suo linguaggio. La polemica dimostra, per altro, che anche fra nazionali-liberali regna diversità di opinione e incertezza sul delicato argomento. Circa gli scopi di guerra, del Centro, il deputato Fehrenbach, in un suo discorso, ha dichiarato che gli scopi di guerra della Germania sono oggi molto diversi da quelli che erano mesi fa. Eppure, il signor Scheidemann continua a dire, «alla Francia ciò che è francese; ai belgi ciò che è belga». Ma non ha l'adesione neppure del suo stesso partito socialista. Nè ad oriente, nè ad occidente, i pali di confine dovranno rimanere al posto dove si trovavano prima. La Germania non rinunzierà ad alcun patto all'indennità di guerra. L'oratore si dice persuaso che tutti i tedeschi, quando sarà stipulata la pace, saranno soddisfatti dei risultati ottenuti dal Cancelliere dell'Impero. L'altro ieri e ieri il Comitato centrale del partito popolare progressista tenne una adunanza nella quale fu discussa la situazione politica interna ed estera. Il deputato Muller Meiningen parlò delle relazioni cogli Stati Uniti, usando violente parole contro la neutralità dell'America, la quale, secondo l'oratore, non mirava in realtà che ad ostacolare le Potenze centrali. Disse che le proteste apparenti contro l'Intesa da parte dell'America, risultano ancora più vane quando sono confrontate colla minaccia usata verso gli Imperi centrali. Il popolo tedesco, continua, vuol mantenere la pace lealmente col popolo americano; ma il popolo americano deve comprendere infine che gli Imperi centrali lottano per la loro vita; deve capire che la guerra dei sottomarini è inoppugnabile, tanto nei riguardi del diritto internazionale, quanto nei riguardi morali. La situazione attuale è molto chiara agli occhi dei tedeschi: dopo dichiarato lo sbarramento dei mari, non rimane che schierarsi dietro il Governo imperiale. I nemici hanno chiesto espiazioni, restituzioni, garanzie. Noi diciamo agli avversari: espiazioni per il diritto internazionale violato dai nostri avversari; riparazioni per le ingiustizie commesse dagli alleati contro le vite e le proprietà tedesche; garanzie contro il ripetersi della politica di accerchiamento e di attacchi simili, che provocarono la spaventevole guerra odierna. Quali saranno queste garanzie? Sovratutto territoriali e dipenderanno dall'esito dell'azione guerresca. Se sarà possibile ottenerle fra breve, i fattori politici, militari ed economici decideranno, ma il Parlamento non deve essere escluso dall'esaminare le condizioni di pace. L'oratore chiese poi riforme interne, criticò il Governo prussiano per il problema della riforma elettorale, che non è solo un problema prussiano, ma un problema tedesco, e per la questione del maggiorasco. Criticò anche l'atteggiamento di Helfferich nelle questioni dello stato di assedio, della censura e degli arresti preventivi. Dichiarò che l'antagonismo esistente tra le parole ed i fatti ha sempre destato molte delusioni.

La Camera austriaca
si riaprirà l'8 maggio?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

E' tornata vivissima l'agitazione tra le frazioni parlamentari austriache circa la riapertura della Camera. Parecchi gruppi parlamentari si sono nuovamente riuniti in questi giorni chiedendo che quanto prima si riapra il Parlamento. Il Club polacco ha precisato i suoi criteri in un'assemblea tenuta ieri. Ha chiesto la convocazione della Camera senza premesse e senza condizioni di sorta. Del resto pare che la convocazione avverrà probabilmente l'8 maggio. Almeno questa è l'impressione che ritrasse la rappresentanza dell'Unione tedesca del lavoro in un colloquio avuto ieri l'altro col presidente del Consiglio Clam Martinic.

La requisizione di tutti i depositi di carbone in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Il cancelliere dell'Impero è stato autorizzato dal Consiglio federale a procedere alla requisizione di tutti i depositi di carbone che sono in Germania e soprattutto a disporne a suo piacimento inviandolo colà dove è ritenuto più necessario. Il cancelliere dell'Impero istituirà a tal uopo un apposito ufficio. E' una misura che sarà molto commentata in Germania, poichè a furia di moltiplicare le centrali di approvvigionamento i tedeschi sono arrivati al punto di avere più uffici che magazzini. Adesso in Prussia si sta creando un altro ufficio, l'ufficio centrale delle patate, che dovrà provvedere all'approvvigionamento della popolazione non solo riguardo alle patate, ma anche per i cavoli.

Maniglie e bottoni delle porte
requisiti in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Il Ministro austriaco della difesa, d'accordo cogli altri Ministeri, ha ordinato che si proceda al sequestro delle maniglie e dei bottoni delle porte e di tutti gli altri ornamenti di ottone, di bronzo e di rame.

Combattimenti tra cacciatorpediniere
nelle acque inglesi
Due città bombardate

Londra, 26, notte.

Alla Camera dei Comuni, Carson ha dichiarato oggi che una squadriglia di torpediniere inglesi incontrò parecchie controtorpediniere nemiche, ieri, fra le undici e mezzanotte, ed impegnò con esse un combattimento. La squadriglia subì il cannoneggiamento nemico e fu attaccata con siluri. Le controtorpediniere inglesi non soffersero però nessuna avaria. L'oscurità impedì di constatare l'effetto del fuoco sul nemico. Un altro gruppo di controtorpediniere nemiche bombardò durante un quarto d'ora le città aperte di Broadstairs e di Margate. Appena si è udito il cannoneggiamento, le forze inglesi che si trovavano nelle vicinanze piombarono sul nemico, che disparve avanti l'arrivo delle navi. Una donna ed un fanciullo rimasero uccisi e due rimasero feriti. Due case furono danneggiate.

Broadstairs e Margate si trovano nel Mare del Nord, all'estrema punta della contea di Kent, ad una sessantina di chilometri dall'estuario del Tamigi.

Sui campi di battaglia

Il comunicato tedesco

Berlino, 26, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *In vari settori tra Armentières e Havre spinte di ricognizioni inglesi, alcune dopo preparazione di fuoco, altre effettuate di sorpresa, non riuscirono. A sud di Cerny in Champagne i francesi attaccarono invano. Fra la Mosa e la Mosella riuscite azioni di distaccamenti in ricognizione tedeschi.* Fronte orientale: *Ad ovest di Au[illegible] truppe mobili russe furono respinte. Sulla ferrovia Kovel-Louck nostri esploratori presero un posto di campagna nemico. A sud di Brzezany un attacco parziale russo non riuscì.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Come il giorno precedente un attacco russo effettuato con forti effettivi a nord del passo dei Tartari non riuscì.* Gruppo di Mackensen e fronte macedone: *Nessun avvenimento importante.*

Un comunicato austriaco dice:

Gruppo di Mackensen: *Nulla di particolare.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *A nord del passo dei Tartari le nostre truppe respinsero un nuovo attacco russo con combattimento di granate a mano.* Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *A Brzezany una spinta russa non riuscì. Ad ovest di Louck le nostre truppe d'assalto attaccarono di sorpresa alcuni posti di campagna nemici.*

Kut-el-Amara
riconquistata dagli inglesi

Londra, 26, notte.

Un comunicato ufficiale annuncia: Gli inglesi hanno preso Kut-el-Amara, catturando 1700 prigionieri, tra cui un colonnello turco e quattro tedeschi.

Bonar Law ne ha dato comunicazione alla Camera dei Comuni. Egli ha detto che, in seguito alle operazioni militari in Mesopotamia, la posizione nemica di Sannaiat, fino a Kut-el-Amara, venne conquistata. Kut-el-Amara passa così, automaticamente, nelle mani degli inglesi.

Un ulteriore comunicato così spiega le ultime fasi delle operazioni: Il passaggio del Tigri, effettuatosi il 23 febbraio, fu sfruttato rapidamente ed efficacemente dalle nostre truppe, le cui pattuglie si spinsero avanti e mantennero un contatto stretto col nemico durante la notte. Al mattino del 24, di buon'ora, la cresta traversante la penisola di Shumran cadeva nelle nostre mani e il nemico batteva in ritirata in direzione di Baghailah, circa 30 chilometri ad ovest di Kut-el-Amara. I depositi e i magazzini turchi furono incendiati in numerosi punti e il nemico aveva disposto forti retroguardie appoggiate dall'artiglieria per opporsi alla nostra avanzata, ma un grosso contingente della nostra cavalleria traversò il Tigri per aggirare il fianco dei turchi che, durante tutta la giornata, dovettero subire i suoi attacchi combinati con quelli della nostra fanteria. Non sono ancora completamente note le gravissime perdite che furono inflitte al nemico.

Kut-el-Amara, sul Tigri, è la chiave strategica della Mesopotamia, e la sua riconquista da parte degli inglesi ha grandissimo valore. L'anno scorso, 1916, e precisamente il 26 aprile, Kut-el-Amara, che era tenuta dalle truppe britanniche, aveva dovuto capitolare, dopo 145 giorni di resistenza, e cadeva in mano dei turchi, che erano guidati da von der Goltz. Nessuno dei tentativi di sortita da parte degli assediati ebbe successo, e la spedizione inviata in soccorso della piazza assediata non riuscì. Fu una spina assai amara per l'Inghilterra. In questi ultimi tempi, però, i bollettini inglesi annunziavano notevoli successi e progressi nella zona del Tigri. Le truppe britanniche avevano disegnato da parecchi giorni una potente offensiva, e la presa di Kut-el-Amara era attesa.

Falkenhayn a Innsbruck

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Falkenhayn, secondo il *Matin*, sarebbe giunto a Innsbruck con tutto il suo Stato Maggiore, e vi resterebbe a lungo, per procedere al riordinamento dell'esercito austriaco nel Tirolo. E' probabile che in queste condizioni l'arciduca Eugenio, che comandava sinora l'esercito, si dimetta prossimamente.

D. R.

Il Kaiser avrebbe deciso
di rimpatriare i deportati belgi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

L'*Agenzia Radio* è informata da Rotterdam che il Kaiser, in seguito a una lettera direttagli dal cardinale Mercier, avrebbe deciso di far procedere al rimpatrio dei deportati belgi. L'impossibilità, in cui si trova la Germania, di provvedere all'alimentazione dei disgraziati, non sarebbe estranea alla decisione, alla quale Hindenburg invano si sarebbe opposto.

D. R.

Il Kronprinz si lagna
che i francesi odiino i tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Il redattore capo della *Berliner Volks Zeitung* fu recentemente, con parecchi suoi amici, al fronte occidentale, nel settore del Kronprinz, il quale li ricevette e trattenne a cena. Ora il giornalista dà una relazione della sua visita: dice che la maggior parte del colloquio avvenuto dopo cena col Kronprinz non è destinato alla pubblicità. Il Kronprinz parlò del grave lavoro che le truppe devono compiere in occidente: elogiò la tenacia e l'abnegazione del suo esercito, che da 29 mesi non ha più il fatto vivificante della guerra di movimento e che spesso è assoggettato al fuoco concentrato d'un avversario tenace. Il Kronprinz narrò vivacemente tutto quello che egli ha fatto per migliorare la sorte dei suoi soldati. Dei nemici parlò con onesto riconoscimento delle loro qualità militari. Il Kronprinz ritornò subito a parlare, narra il giornalista, con particolare obbiettività del contegno della popolazione francese nei territori occupati; elogiò la intelligenza dei fanciulli francesi e la gentilezza delle donne, e disse: «Sin da principio ho tenuto fermo alla massima che noi non facciamo la guerra contro la popolazione borghese. Ho fatto tutto il possibile per alleggerire la sorte del popolo indigeno e credo di avere trovato il consenso degli elementi più saggi. Alcuni mesi fa vi erano ancora sessanta mogli di ufficiali francesi a Montmedy. La loro partenza era ritardata per ragioni formali. Allora mi sono rivolto personalmente a S. M. l'Imperatore mio padre, il quale dispose affinchè potessero partire». Il Kronprinz si informò poi della situazione economica a Berlino e celebrò lo spirito di sacrificio della popolazione. Parlò anche molto di politica interna e si dimostrò informato di tutti i particolari a questo riguardo. Si lagnò infine che i francesi odiassero i tedeschi in una maniera quasi morbosa.

Accennando alla Nota dell'Intesa a Wilson, circa la pace, disse che essa è un sintomo della debolezza degli avversari.

Bonar Law
constata il grande successo del Prestito inglese

Londra, 26, notte.

Nel suo discorso alla Camera dei Comuni, circa il risultato del prestito, Bonar Law dice: «Annunciai la settimana scorsa che vi erano ancora da due a trecento mila domande di sottoscrizioni non ancora registrate. Le mie previsioni erano molto inferiori. Il risultato reale è molto più elevato di quanto avrei mai osato di sperare». Bonar Law aggiunge che mentre il numero dei sottoscrittori nel 1915 raggiunse 1.100.000, quelli del prestito attuale salgono a 5.289.000 sottoscrittori. Bonar Law così termina: «Mentre i prestiti tedeschi diminuiscono sempre più, i nostri aumentano. Questo fatto, che è dovuto al patriottismo delle nostre popolazioni, è l'espressione del loro desiderio di vittoria. Il prestito ci dimostra che il paese è capace, finanziariamente, di proseguire la guerra sino a fondo».

Alla Camera dei Comuni, Balfour rispondendo ad una interrogazione dice che la restrizione delle importazioni fu decisa nell'interesse comune e col desiderio di diminuire quanto è possibile le perdite e gli inconvenienti che tali restrizioni possono causare agli alleati o ai neutri.

(*Stefani*).

Le rosee visioni del signor Ballin
sul dopo guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Un redattore del *Vilag* di Budapest ha ottenuto un'intervista dal direttore dell'*Amburg Amerika*, signor Ballin. Egli disse di ritenere che dopo la guerra si riparerà rapidamente alle deficienze di tonnellaggio. Disse di non credere che l'odio contro la Germania durerà a lungo dopo la guerra. Basta vedere le relazioni tra la Russia ed il Giappone dopo una guerra sanguinosa. Anche tra la Germania e la Francia il traffico commerciale riprese abbastanza rapidamente dopo la guerra del 1870. La guerra odierna non può impedire il risorgere della vita economica delle Nazioni. Accennando all'importante questione del tonnellaggio per il periodo susseguente alla guerra, disse: «Nei nostri cantieri si costruiscono di continuo nuove navi. Se ne costruiscono anche in Inghilterra. Ritengo che in due anni l'Inghilterra sostituirà tutte le sue perdite. Così faremo anche noi nello stesso periodo di tempo. Dopo la guerra la Germania avrà a sua disposizione un tonnellaggio sufficiente. Non credo che l'America vorrà sequestrare le navi tedesche internate nei suoi porti».

Il Re di Bulgaria
riceve il nuovo ministro austro-ungarico

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Sofia: Re Ferdinando ha ricevuto il ministro austro-ungarico, il quale gli ha presentato le lettere credenziali. Il ministro ed il re hanno scambiato discorsi, nei quali hanno riconfermato l'intima amicizia e alleanza esistenti tra i due paesi.

38 gradi sotto zero sul fronte russo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

I giornali tedeschi annunziano che sul fronte orientale la temperatura è scesa durante la notte a 38 gradi sotto zero. Sul Sereth infuria una bufera di neve.

Bissolati atteso a Londra

Londra, 26, notte.

Il ministro Bissolati che visitò il fronte inglese arriverà a Londra dove si tratterrà alcuni giorni ospite del Governo britannico. Egli avrà colloqui colle principali notabilità politiche e militari. (Ag. Stefani).

La chiusura del Convegno socialista

Roma, 26, notte.

Il convegno si è chiuso stasera alle ore 20,30 con l'approvazione di un ordine del giorno col quale si dà mandato di fiducia alla Direzione del partito per l'esecuzione delle deliberazioni votate dal Convegno in ordine alle questioni discusse. La maggior parte dei convenuti, salvo i deputati socialisti che rimangono per la riapertura della Camera, ha lasciato stasera stesso la capitale.

Il dividendo del Credito Italiano

Milano, 26, notte.

Il Consiglio d'amministrazione del Credito Italiano nell'odierna riunione, preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1916, ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo di L. 30 per azione, pari a quello dell'esercizio precedente, dopo aver assegnato L. 2.500.000 alla riserva ordinaria. Ha deliberato, inoltre, di proporre all'assemblea l'aumento del capitale sociale da 75 a 100 milioni, offrendo tutte le nuove 50 mila azioni agli azionisti alla pari, più gl'interessi dal 1.o gennaio e con diritto al dividendo dell'esercizio 1917.

Vigilia parlamentare

In attesa delle comunicazioni del Governo

Roma, 26, notte.

La Camera riprende domani i suoi lavori. I deputati giunti a Roma sono discretamente numerosi, oltre 200. Nella prima seduta, salvo il caso di qualche sorpresa preparata dai deputati socialisti ufficiali da due giorni mobilizzati per il convegno del partito socialista ufficiale, nulla presenta di movimentato e di interessante, all'infuori di qualche manifestazione determinata dalla presenza in Roma della delegazione francese del Parlamentino dell'Intesa. Buona parte della seduta sarà occupata dalle commemorazioni degli onorevoli Carlo Altobelli, Rastelli e Campi, deceduti nelle vacanze, nonchè di qualche altro parlamentare. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni, non è esclusa la possibilità che la seduta venga tolta per dar modo all'on. Marcora ed all'ufficio di presidenza di recarsi al Senato, dove alle ore 16 viene offerto un ricevimento ai parlamentari francesi, i quali hanno chiuso oggi le sedute del Parlamentino. Seduta breve, ad ogni modo, quella di domani e senza interesse politico, se il Governo persisterà nella decisione presa di non fare domani speciali dichiarazioni alla Camera. Però, se l'esordio parlamentare sarà calmo ed assolutamente consuetudinario, non si deve credere che i lavori imminenti siano destinati a svolgersi senza interesse e importanza politica, mediante la discussione dei bilanci iscritti all'ordine del giorno.

La Camera non può ingannare l'attesa del paese, limitandosi a discutere i bilanci della P. I. e delle poste e telegrafi. Il Governo stesso comprende non essere tale, nel momento che attraversiamo, la funzione dell'istituto parlamentare. Si dice anzi che la rude franchezza colla quale il Governo inglese ha fatto le proprie dichiarazioni in Parlamento, sarà, sebbene forse in tono minore, imitata dal Ministero nazionale. Il Governo ha qualche cosa da dire al paese nel momento attuale e si servirà del Parlamento per farne la comunicazione al paese. Vilipendere il Parlamento non è oggi buona tattica. Il Ministero comprende ciò e si servirà della Camera per creare una sempre più salda corrente di coesione tra Governo e paese. Sono quindi da attendersi, a breve scadenza, cioè alla prima occasione, importanti comunicazioni del presidente del Consiglio. A parte quest'atteggiamento del Ministero nazionale, due altri elementi verranno presto a dare importanza e rilievo ai lavori parlamentari. Questi due elementi consistono nella diffusa coscienza dell'inevitabilità di una prossima discussione sulla politica dei consumi e degli approvvigionamenti e sulla questione delle condizioni create all'agricoltura dai recenti provvedimenti per le licenze ai soldati agricoltori. Il Governo sa che dai vari settori della Camera si intende sollevare questa duplice discussione. Perchè dunque attendere, avendo l'aria di concederla a malincuore? Il Governo andrà quindi incontro a tale dibattito, che formerà l'episodio più importante dei lavori parlamentari e durerà, appena potrà, che è pronto a tale discussione.

La seconda ragione della speciale importanza che la ripresa parlamentare è destinata ad assumere, consisterà nell'atteggiamento che prenderà il gruppo parlamentare socialista ufficiale. Un piano d'azione, parlamentare s'intende, venne deliberato nelle riunioni di questi giorni. Dopo il *bill* d'indennità avuto dal convegno tenuto alla Casa del Popolo, il gruppo parlamentare socialista non può rimanere inattivo su alcune questioni e neppure sul problema della pace. Nuove manifestazioni sono quindi all'orizzonte e di qui nuove questioni parlamentari. Ecco i motivi per cui, dopo un fiacco esordio, i lavori parlamentari assumeranno un rilievo notevole senza dar luogo, a quanto si può prevedere, a gravi complicazioni o mutamenti ministeriali.

S.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 26, notte.

Oggi alle 16, si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere intorno alla ripresa dei lavori parlamentari, che avrà luogo domani. Mancavano alla riunione gli onorevoli Bissolati e Scialoia, che si trovano all'estero. Il Consiglio è finito alle ore 19.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto riguardante gli Enti autonomi per i consumi; schema di decreto che approva il regolamento relativo all'esercizio del diritto di preda; schema di regolamento per l'esecuzione dell'art. 6 del D. L. del 3 settembre 1916, N. 1250, sulle bonifiche; schema di decreto portante modificazioni al D. luogotenenziale 11 gennaio 1917, N. 39, relativo a provvedimenti riguardanti limitazioni ferroviarie e tariffe viaggiatori.

Per l'esercizio delle miniere
di lignite e di torba

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale recante provvedimenti atti a facilitare l'esercizio di miniere di lignite e di torbiere. Ecco le disposizioni principali.

Al Comitato per i combustibili nazionali istituito col decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917 è concessa ogni necessaria facoltà di provvedere direttamente anche in via di requisizione colle norme e con tutti gli effetti previsti dai decreti 22 aprile 1915 N. 506, 30 ottobre 1915, 6 gennaio 1916 e 8 febbraio 1917 e dal presente decreto, a quanto occorra per la pronta intensificazione, produzione e migliore utilizzazione dei combustibili nazionali nonchè per la fabbricazione di agglomerati coll'impiego dei combustibili stessi. Le cose, i beni, gli impianti, i mezzi d'opera e di trasporto acquistati, noleggiati, requisiti o comunque destinati a tal fine non possono essere distratti dalla destinazione loro senza espresso consentimento del Comitato. Le disposizioni del decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917 si applicano per la produzione e utilizzazione di qualunque specie di combustibile nazionale. Il Comitato nel caso in cui provveda direttamente alla coltivazione di una miniera requisita è tenuto soltanto a versare alla Cassa DD. e PP. a garanzia dei terzi e a disposizione dell'antico concessionario o di chi ne abbia il diritto le somme corrispondenti al valore della parte degli impianti e del macchinari considerati di pertinenza della miniera in quanto utilizzabili, o un canone mensile per la durata dell'esercizio in corrispettivo dell'uso degli impianti e del macchinario stesso. Il Comitato ha facoltà: a) sospendere temporaneamente, rimuovere o sostituire senza alcun indennizzo il personale direttivo e di esecuzione addetto alla produzione, impiego, distribuzione e consumo dei combustibili nazionali quando si mostri incapace o comunque ostacoli la maggiore produzione, uso o migliore utilizzazione dei combustibili stessi; b) di determinare e liquidare le indennità ai privati della cui opera si avvalga; c) stabilire premi e provvedere direttamente alla trivellazione sostenendone in tutto o in parte la spesa; d) ridurre la durata dei permessi di ricerca esistenti i quali in ogni caso hanno l'effetto di cui all'art. 5 del decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917 N. 35.

Per le aziende agrarie
a conduzione famigliare

Roma, 26, notte.

L'on. Cameroni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare i ministri dell'Agricoltura e della Guerra per conoscere se non credano giusto e urgente correttivo delle recenti disposizioni di emanare ulteriori provvedimenti atti ad assicurare comunque nelle zone agrarie a conduzione famigliare la coltivazione di ogni fondo mediante la concessione di un proprio membro militare a ciascuna famiglia che si trovi priva di ogni uomo atto alla coltivazione proficua del fondo stesso».

Una riunione della "Nicolò Tommaseo,,

Milano, 26, notte.

Si è adunata in Milano la Commissione Esecutiva della «Nicolò Tommaseo», sotto la presidenza dell'on. Michell ed ha votato due ordini del giorno, in cui si insiste, fra altro, sulla necessità: 1. di proporzionare il numero dei membri dei Consigli e delle Deputazioni alla importanza delle singole provincie; 2. di disporre che nelle provincie nelle quali il numero dei direttori è inferiore a 3, a loro rappresentante sia scelto quello più anziano di carica; 3. di aumentare di numero il personale degli Uffici scolastici».

E' stato pure accettato un ordine del giorno in cui si «fa voti che il Ministero, inspirandosi a criteri di equità e riconoscendo che unica è la funzione del maestro, come comune a tutti è il disagio che deriva dalle attuali condizioni, voglia deliberare i provvedimenti che valgono a togliere questa odiosa e ingiustificata disparità di trattamento».

ULTIME DI CRONACA

Vita d'artista di C. Lombardo al Politeama Chiarella

Operetta nuova? O non piuttosto rifacimento d'altro lavoro? Certo questo Sullivan in gonnella, questo Kean, o, se vi piace di più, questa Signora dalle camelie, che si sacrifica, e quasi, per un padre, che non vorrebbe che essa sposasse il figlio, destinato ad indorare il blasone di trafficante coi quarti di nobiltà d'una giovane contessina, non è cosa nuova sulla scena. Nè Costantino Lombardo ha saputo dare un qualche sapore di novità alla frusta trama. La commedia procede lenta anzichenò, fra casi facilmente prevedibili. Alla sua volta la musica rileva in più punti una certa signorilità di intendimenti, e basterebbero a provarlo una romanza nel primo atto, l'introduzione ed il duetto tra soprano e tenore nel secondo, e certi modi di armonizzazione e di orchestrazione, non comuni in questo genere di lavori. Ma rivela altresì un temperamento di musicista più tendente al genere melodrammaticamente sentimentale, che non alla vivacità, al colore, alla bizzarria di atteggiamenti, propri dell'operetta o dell'opera comica. Ed allora non conviene insistere; conviene tagliar corto, cercare di dare almeno un'apparenza di leggerezza a ciò che leggero non è, e non pare, dato il genere. Questo il maestro Lombardo non mostrò di comprendere abbastanza, ed il pubblico, pure mostrando di apprezzare in lui finezza o gusto, se non originalità e vera ispirazione, volle impartirgli una specie di lezione, mostrando le sue simpatie per il duettino comico del secondo atto, brillante, caratteristico, tanto da volerlo anche ridire.

Vita d'artista appare pertanto a noi come uno sforzo di voler fare l'operetta: sforzo di un compositore, che forse sente più altamente. Comunque, l'operetta, se anche non molto interessante in sè, piacque al pubblico abbastanza numeroso. Varie pagine furono applaudite a scena aperta, e l'applauso si rinnovò a velario chiuso. Degli esecutori non è il caso di dire partitamente, ma tutti gareggiarono in zelo, primeggiando fra essi per voce e per eleganza la Cristoforeanu. Stasera *Vita d'artista* si replica.

"Pensione di famiglia,, all'Alfieri

La Compagnia Sainati annunzia per questa sera una novità, che già conseguì buon successo a Roma, a Milano ed a Firenze. Ha per titolo: *Pensione di famiglia* ed è in due atti. L'autore è il signor G. P. Mariani.

Un movimentato arresto di pregiudicati
Una guardia in procinto d'esser gettata in Po

Ieri sera verso le 19.30, il ponte Regina Margherita fu teatro di un movimentato arresto di pregiudicati. Tre guardie della squadra mobile, in borghese, s'incontrarono in tre pregiudicati che da tempo ricercavano, certi Gribaudo Lorenzo, vigilato speciale ma contravventore alla vigilanza, specialista in truffe all'americana; Tesio Giovanni, d'anni 43, e Bunlese Giuseppe, d'anni 39. Naturalmente i tre agenti dichiararono in arresto i tre individui, ma costoro imbaldanziti dall'esigua forza della pattuglia tentarono di ribellarsi. Più violento di tutti fu il Tesio, uomo di complessione atletica, il quale sollevò di peso per ben due volte la guardia Di Pietro tentando nientemeno che di gettarla dal ponte nelle acque profonde del Po. La tragica intenzione del malvivente non sfuggì però ad una delle guardie che con un pugno potentemente assestato tramortì il violento cosicchè gli agenti ebbero ragione di tutti ed tre gli individui e poterono trasportarli bene ammanettati in carrozza alle carceri. I tre pregiudicati venivano da una delle osterie della Barriera di Casale, in questi tempi frequentate da conventicole di individui di dubbia fama.

L'altra sera quattro guardie sorpresero in una di tali osterie una dozzina di pregiudicati, i quali poterono scappare tutti, eccetto due di essi, particolarmente ricercati e che le guardie acciuffarono in tempo.

Tre ladri

Se è stata notata una impressionante recrudescenza di furti, è doveroso notare pure l'opera particolarmente intensa della Questura. I malviventi raddoppiano le loro gesta delittuose, pullulano in ogni dove, si danno convegno in osterie di pessima fama, che l'Autorità dovrebbe far chiudere, della periferia; ma la squadra mobile li segue, non dà quartiere, non è intimorita dalle loro violenze nè fuorviata dalla loro astuzia. E' venuta così a scoprire in questi giorni i ladri del macellaio Ferrero, con negozio in via San Secondo, N. 32, che era stato derubato di 3200 lire. Sono il pregiudicato Sacconi Armando, d'anni 17, colpito già da mandato di cattura, e Gianolli Vincenzo, d'anni 29, pregiudicato, borsaiuolo, ladro di vecchia data, il quale fu arrestato in compagnia del pregiudicato Barrari Gioacchino, anche lui colpito da mandato di cattura per un furto di piume del valore di duemila lire, compiuto in via Basilica, N. 1, in danno di Maria Galliano e per un furto di gioielli in danno del signor Luigi Cosio, abitante in piazza Vittorio Emanuele. La refurtiva fu sequestrata. Questi ultimi due vennero arrestati dopo viva colluttazione durante una specie di festino in una osteria della Barriera di Casale di cui diciamo in altra parte del giornale.

Cambi del 26 Febbraio 1917

Parigi. — Danaro: chèque 127.60; versam. 127.50 - Lettera: chèque 128; versamento 128.00.

Londra. — Danaro: chèque 35.58; versam. manca - Lettera: chèque manca; versamento manca.

Svizzera. — Danaro: chèque 148; versam. manca - Lettera chèque manca; versamento manca.

New York. — Danaro: chèque 7.44; versam. 7.46 - Lettera: chèque 7.50; versamento 7.50.

ORO. — Danaro 130.75 - Lettera 137.[illegible]

CAMBIO UFFICIALE

[illegible], 27 febbraio - Cambio giornaliero per gli sdaziamenti superiori alle lire 100 in lavori con certificati — Lire 130,20 — Cambio settimanale Lire 129[illegible],[illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. del 7 febbraio: Parigi 127,48 1/2 — Londra 35,41 — Svizzera 147,73 1/2 — New-York 7,48 — Buenos Aires —,— — Lire oro 130,29 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	24	26		24	26
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua.	61 [illegible]	61 [illegible]	Banca Rio Plata.	[illegible] —	[illegible] —
id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	— —	— —
id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez	4440	4440
Prest. franc. 5 0/0	87 [illegible]	87 [illegible]	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —
Tunisino	[illegible] —	[illegible] —	Andaluse	[illegible] [illegible]	[illegible] —
R. Argentina 1896	[illegible] —	[illegible] —	Obblig. Lombarde	[illegible] [illegible]	[illegible] [illegible]
» » 1900	[illegible] —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Russia 4 0/0	[illegible] —	— —	Nord Espagne	[illegible] —	[illegible] —
Obbl. Bulgare 1907	[illegible] —	[illegible] —	Saragossa	[illegible] —	— —
R. Egiziana 4 0/0	[illegible] [illegible]	— —	Petroli di Plombino	[illegible] [illegible]	[illegible] [illegible]
E. Spagnuola est.	101 [illegible]	101 [illegible]	Rio Tinto	1766	1766
E. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
E. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Russia 5 0/0	— —	— —
Portoghese [illegible]	— —	— —	Russia [illegible]	— —	— —
R. Russa 5 0/0	[illegible] 75	[illegible] —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4 0/0	[illegible] 75	[illegible] [illegible]	Chartered	[illegible] [illegible]	17 —
» » 4,50 0/0	73 [illegible]	73 [illegible]	De Beers	[illegible] —	[illegible] —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	[illegible] [illegible]
Rendita Turca	— —	61 [illegible]	Goldfields	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	[illegible]	— —	[illegible] 75
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	[illegible]	[illegible] [illegible]	[illegible] [illegible]
Credit Lyonnais	1190	1191	Cambio su Italia	[illegible] —	[illegible] [illegible]
Banca Ottomana	[illegible] —	[illegible] —	Chèque su Londra	27 [illegible]	[illegible] [illegible]

Panno Giovanni, gerente.